



COMUNE DI GENOVA

N. 34

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta pubblica del 20 novembre 2007

VERBALE

CDVII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEI CONSIGLIERI PASERO E SCIALFA, AI
SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A
“LOCALI DA ADIBIRE A FUNERALI LAICI”.

PASERO (ULIVO)

“Questo art. 54 si riferisce al problema, in merito al quale avevo già sensibilizzato lo scorso ciclo, della mancanza di sale di commiato in questa città. In una società multiculturale come la nostra il rito funebre dovrebbe consentire l'espressione di credenze e visioni del mondo eterogenee. Oggi è fortemente avvertita l'esigenza di avere a disposizione degli spazi aperti, multiconfessionali o aconfessionali che permettano il ricorso a simboli, gesti, pratiche e parole differenti.

Il rito funebre, infatti, è una potente espressione di identità sociale. L'apertura, la tolleranza e l'accoglienza si esprimono anche nella capacità di consentire attraverso il rito funebre il dispiegarsi di diverse logiche culturali. Ecco, quindi, che la richiesta di aree cimiteriali e di sale di commiato destinate a onorare degnamente i defunti proviene dal fermento del mondo civile che, sempre più secolarizzato, chiede ai suoi amministratori di avere la possibilità di celebrare riti non religiosi, personalizzati, volti a commemorare la vita di chi è scomparso.

Quindi l'esigenza di un rito laico volto a commemorare la persona qual era in vita risponde ancor di più oggi alla cultura della nostra epoca che molta importanza attribuisce anche all'individualità di ciascuno. Indipendentemente dalle fedi religiose, molto avvertita è l'esigenza di avere un momento privato per dare l'addio ai propri cari nel modo che si ritiene più idoneo a

commemorare ciò che lo scomparso fu e rappresentò per coloro che lo hanno amato. La nostra società è fondata sulla convinzione della unicità e insostituibilità di ogni individuo. E', pertanto, comprensibile che l'addio sia pensato come una commemorazione del significato dell'esistenza, del ruolo sociale, delle relazioni amicali ed affettive di chi è scomparso.

Tutto questo lo ripropongo oggi, alla fine del 2007, tenuto conto che presentai una mozione il 25 maggio 2006 che impegnava il Sindaco e la Giunta a predisporre nel cimitero di Staglieno una "Sala del commiato" ad uso delle cerimonie funebri laiche, ampia e accogliente, nonché a ipotizzare l'allestimento di una seconda sala nel ponente della città, zona particolarmente lontana dal suddetto cimitero, e ad attivarsi perché una sala sia allestita presso l'obitorio dell'Ospedale di S. Martino.

Ebbene – potrà sembrare strano a molti, forse non al consigliere Grillo che di queste cose parla sempre – questa mozione fu votata all'unanimità il 25 maggio 2006: siamo a fine 2007 e non ho avuto risposta alcuna da parte della Giunta precedente. Ovviamente questa è una Giunta nuova ed io auspico che finalmente la cosa possa essere realizzata. Voglio ricordare che ci sono "sale del commiato" a Roma, al Cimitero Monumentale del Verano e al Cimitero Flaminio dove c'è un tempietto egizio. Sono state previste anche apparecchiature audio-video per coloro che intendono arricchire la cerimonia con discorsi commemorativi. Ci sono sale del commiato anche a Torino, Milano, Venezia, Bologna, Pescara, Ancora e in altre città. Ora, il fatto che Genova, una città così importante di tradizioni multiculturali, non abbia una sala del commiato lo ritengo vergognoso e ancor più vergognoso ritengo il fatto che non sia stata data risposta su questo tema, e pertanto lo ripresento oggi.

Per concludere vorrei citare solo quello che il consigliere Castellaneta disse in merito a questa mozione che io avevo presentato: "Se non facciamo troppe chiacchiere e non ripetiamo tutti le stesse cose, possiamo approvare questa mozione. Vorrei, però, avere una risposta dalla Giunta sul fatto che questa mozione sia impegnativa e questa cosa verrà realizzata o se è una delle tante mozioni che vengono approvate in questo Consiglio e che non hanno nessun effetto. Sono favorevole alla mozione e voterò a favore se ci sarà una delibera, però vorrei che la Giunta si impegnasse a realizzare questa cosa, perché almeno lasciateci morire in santa pace anche se ci avete angustiato in vita!".

Era un intervento probabilmente premonitore in merito al fatto che la mozione sarebbe stata inevasa."

ASSESSORE VEARDO

"Evidentemente è un tema molto sentito e bene hanno fatto i consiglieri Pasero e Scialfa a riproporlo. Considerando l'attività svolta in precedenza

ritengo opportuno ricordare le iniziative che la Giunta precedente aveva posto in essere attraverso una progettazione di massima che riguardava il Cimitero monumentale di Staglieno, iniziative che sono state poi bocciate dal punto di vista estetico dalla Sovrintendenza alle Belle Arti.

Voglio evidenziare, peraltro, che la Giunta svolge un'attività legata a quelle che sono le priorità che il Consiglio le dà. Lo dico perché se da un lato lei giustamente ricorda questa mozione tuttavia io le ricordo che nel triennale che il Consiglio ha votato non c'era la priorità di questa sala. Quindi io vorrei anche rimandare nell'approvazione del bilancio 2008 ai consiglieri di maggioranza e di minoranza più sensibili su questo tema di individuare e prevedere dei finanziamenti nell'ambito dei lavori pubblici.

Dal punto di vista sostanziale credo che l'attenzione che lei pone anche al territorio sia molto importante. Facendo i passi secondo una certa logica credo che sarà opportuno iniziare dal Cimitero monumentale di Staglieno, dopodiché potremo senza dubbio ragionare su altri siti come da lei giustamente suggerito. Quindi sulla valenza e sull'urgenza sono perfettamente d'accordo e mi impegnerei entro sei mesi a portare un progetto esecutivo che sia approvato dalla Sovrintendenza o comunque a relazionare il Consiglio o la Commissione competente qualora non ci fosse stata data questa opportunità da parte della Sovrintendenza medesima.

In questo senso vorrei muovermi rapidamente individuando un'area che potrebbe comunque essere facilmente individuata nell'attuale area in cui un precario funge anche da "sala del commiato laico". Come lei sa, accanto alla chiesa cattolica e vicino al tempio ortodosso c'è un precario che svolge abitualmente questo servizio. Giustamente lei chiede di dare dignità più sostanziale alla zona, e su questo sono assolutamente d'accordo. Quindi l'area potrebbe essere questa, molto centrale e vicino all'ingresso principale, e potrebbe essere realizzata una struttura compatibile con la monumentalità e anche con la capacità modulare. Mi impegno, pertanto, a portare nei tempi tecnici necessari una proposta concreta."

SCIALFA (P.R.C.)

"Intanto la risposta dell'assessore mi sembra soddisfacente. Ovviamente seguiremo la cosa. Io capisco che parlare della morte è imbarazzante perché significa tentare di oggettivare il nulla, però mi pare che non ci siano state perplessità di nessun tipo e a questo punto tutto l'intervento che avevo preparato viene a cadere. Restiamo in attesa dei lavori che, ripeto, seguiremo con attenzione."

CDVIII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE PROTO, AI SENSI DELL'ART.
54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO
COMUNALE, IN MERITO A "CHIARIMENTI SU
METODI E COMPORTAMENTI DELLA POLIZIA
MUNICIPALE IN MERITO USO AUTOVELOX".

PROTO (I.D.V.)

“Racconto gli antefatti, anche se non si tratta di un caso personale. Transitavo, come tanti, alle ore 21.30 sulla sopraelevata e ho visto nello slargo all'altezza di Caricamento un'auto bianca nascosta molto bene. Ora, da tempo volevo sollevare questo problema: non si può educare i cittadini pensando di reprimerli o coglierli in situazioni tali in cui è veramente facile cadere in errore. E la sopraelevata è una di queste, ma il problema è che oggi per motivi molto semplici viene toccato un valore enorme, cioè quello della patente.

Sulla sopraelevata c'è il limite di velocità di 60 Km./h.. Intanto chiedo se non sia possibile rivedere sulla sopraelevata e in altre strade cittadine questo limite, tenuto conto che 60 Km./h. mi sembra un limite effettivamente basso che in una zona come la sopraelevata può causare una “strage di patenti” considerato in flusso ingente di veicoli. Ho voluto, pertanto, bloccare a modo mio bloccare questo “massacro”. Mi sono fermato, immaginando che si trattasse della Polizia Municipale, e mi sono qualificato dicendo: “Sono un consigliere comunale e vorrei sapere cosa state facendo.”. Subito dopo ho aggiunto: “Non mi sembra questo il modo di educare o prevenire. Si vuole spremere i cittadini genovesi in modo da provocare poi una reazione negativa.”.

Ed è proprio questo il motivo del mio intervento. E' giusto che il governo della città si presti a questo comportamento realmente vessatorio? Ormai è noto all'opinione pubblica il comportamento negativo di certi organi di polizia che in questo caso abusano del loro potere. Pensate ad un cittadino che finisce di lavorare alle ore 21.00 (esempio un ospedaliero di S. Martino) e percorre quella strada senza conoscere l'esistenza di questo limite di velocità – e magari lo supera di poco perché, ripeto, è un limite veramente basso – e si ritrova dopo quattro mesi circa una decina di multe. E' giusto tutto questo?

E allora intendo sollevare il problema per due motivi. Prima di tutto non ritengo opportuno che gli agenti di polizia municipale si comportino in questo modo, in una situazione facile come questa: di sera, nascosti sulla sopraelevata. Secondariamente domando perché non utilizzare tali forze di polizia per esercitare una vera repressione nei confronti di altre possibili situazioni che realmente richiedono interventi di repressione.

Chiedo, pertanto, quante sono le pattuglie destinate all'uso del radar e perché non destinare due o tre di queste pattuglie ad altri scopi preventivi. Nella

fattispecie sarebbe stato meglio rivolgere la telecamera non verso gli automobilisti ma eventualmente verso Caricamento: probabilmente avremmo svolto un ruolo molto più utile per la città.

Domando, infine, che si parli di tale argomento in Commissione e chiedo che nei giorni festivi non siano previste sanzioni di questo tipo in sopraelevata, tenuto conto di tutti i turisti che in quei giorni visitano la nostra città ricordando che è assai facile superare il limite imposto.”

ASSESSORE PISSARELLO

“Il tema delle rilevazioni della velocità è stato affrontato da una recente disposizione normativa e credo che sia questo il criterio a cui attenersi. Qualora esista una legge è bene che la legge si applichi in ogni situazione, e il primo ad applicarla deve essere, ovviamente, il Comune di Genova.

La legge è la n. 160/2007 (conversione in legge del decreto legislativo 117/2007) e impone che questi controlli elettronici siano resi noti agli automobilisti. Questo criterio che mira, quindi, alla prevenzione e non alla repressione ha fatto chiarezza in merito alla questione che non esiste più un controllo non reso noto agli automobilisti, tanto è vero che il Comune di Genova quando attua questo tipo di controllo lo rende noto attraverso tutti i tabelloni a messaggio variabile, oltre ad aver posizionato nello specifico i cartelli fissi che indicano l'esistenza del controllo elettronico della velocità.

Ritengo che questo sia quanto dovuto e anche quanto sostanzialmente dovuto, quindi non siamo soltanto di fronte al rispetto di norme ma siamo anche di fronte al fatto che chiedere un certo comportamento agli automobilisti sia un fatto di sicurezza e come tale un fatto di civiltà. Credo che stiamo già ottenendo qualche piccolo risultato perché effettivamente la sopraelevata è percorsa, oggi, da quasi la totalità degli utenti ad una velocità controllata, e questo mi pare un risultato significativo.

Io non voglio esprimere opinioni o soddisfazioni finché non avrò dei dati statistici, ma credo che una strada così pericolosa debba essere percorsa a velocità controllata. Non mi pare di aver rilevato nel comportamento della Polizia municipale alcunché né in violazione delle normative testé citate, né in violazione dei criteri di correttezza nei comportamenti che devono sempre presiedere al comportamento della polizia municipale.

Noi stiamo operando perché la Polizia municipale sia sempre più polizia di prossimità, polizia vicino ai cittadini, quindi anche nei comportamenti quotidiani deve esserci questo senso di vicinanza. Tuttavia il senso di vigilanza non significa che non si debba operare, nel rispetto dei criteri che pone la legge e dei comportamenti di correttezza, nell'ottica della sanzione laddove le norme sono poste soprattutto a tutela e a presidio della sicurezza dei cittadini.”

PROTO (I.D.V.)

“Non mi ritengo soddisfatto in quanto volevo esprimere il mio dissenso sul comportamento: nascondersi alle ore 21.30 sulla sopraelevata. Perché allora non mettersi in evidenza? Nascondersi, a mio parere, non significa educare ma reprimere, quindi non cambio assolutamente il mio parere che immagino sia di tutta la città.”

CDIX

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE DELPINO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A “RINNOVO CONTRATTI DI LAVORO CO.CO.PRO. DI ALCUNI DIPENDENTI A.M.I. IN SCADENZA IL 31/12/2007”.

DELPINO (COMUNISTI ITALIANI)

“In merito alla cessione di ramo d'azienda A.M.T-A.M.I. abbiamo discusso parecchio – e spero discuteremo ancora: so che circola anche un nota di sintesi sul piano industriale della manutenzione che è oggetto di trattativa sindacale e sarebbe anche opportuno che facessimo un passaggio in questa sede, ma questa è un'altra storia – individuando alcuni fondamenti, primo fra tutti quello di garantire a tutti i lavoratori gli stessi diritti e di mantenere lo stesso livello occupazionale. Questo fondamento si sposa, fra l'altro, con quello più importante che in altre occasioni abbiamo ribadito che è la lotta al precariato e la tendenza al suo annullamento.

Ebbene, sappiamo che attualmente in A.M.I. ci sono cinque lavoratori a progetto, CO.CO.PRO., il cui contratto scade il 31 dicembre p.v.. Sono tutti giovani laureati, a quanto si dice, estremamente professionali, pertanto chiedo a lei, Signor Vice Sindaco, e al Sindaco se non si possa intercedere presso A.M.I. e rappresentare la nostra volontà e il nostro impegno di confermare questi lavoratori. Infatti anche qualora si volesse contenere l'occupazione sarebbe giusto coprire solo in parte il *turn-over* e considerare invece l'opportunità di mantenere una certa quota generazionale di occupazione, altrimenti l'azienda muore per altri versi.

Colgo l'occasione per ringraziare – e lo dico senza piaggeria – quei dirigenti di A.M.I. che in questa fase difficile hanno lavorato per contenere i costi che non sono solo quel milione e mezzo che appare chiaramente nei bilanci ma sono costi contenuti anche in ragione del minor trasferimento del Comune e di minori entrate dovute ai contratti *intercompany*.”

ASSESSORE PISSARELLO

“Come giustamente rilevava il consigliere Delpino, si tratta di contratti a progetto. Io ho chiesto all’azienda il punto della situazione e soprattutto qual era lo spirito di queste collaborazioni perché se progetto è progetto deve essere sino in fondo. Lo spirito di questi contratti è proprio quello di poter usufruire di collaborazioni dedicate ad una attività specifica. A.M.I. in questi due anni di lavoro ha fatto diverse assunzioni a tempo determinato, quindi, evidentemente, nella piena autonomia che una società può avere nell’ambito meramente gestionale ha compiuto alcune scelte. Ci sono state, pertanto, diverse assunzioni sia sul fronte degli addetti alle attività manutentive, sia sul fronte di tutta l’attività di staff. Evidentemente l’azienda in questo caso ha ritenuto di avere un periodo di lavoro su alcuni mirati e specifici progetti che sarà l’azienda a dover valutare se ancora sono vivi oppure si esauriscono con le date che sono scritte negli accordi: 17 dicembre in un caso e 31 dicembre negli altri casi.

Credo, quindi, che sia giusto non tanto entrare nello specifico di questi contratti, ma in questi discorsi che noi stiamo portando avanti anche con le Organizzazioni sindacali e con i dirigenti della società segnalare che nell’insieme di tutte le attività che il Comune di Genova sta portando avanti ci deve essere attenzione all’occupazione soprattutto dei soggetti che in queste modalità precarie sono stati coinvolti in attività che fanno da corona all’attività comunale.

Pertanto io non mi posso – né potrei farlo – assumere impegni specifici nel caso che è stato portato all’attenzione delle cinque persone, ma credo che in maniera complessiva possiamo assumere un impegno sul fatto che tutte queste collaborazioni che esistono nella galassia delle “partecipate”, che in qualche modo sono entrate in relazione ai servizi e alle attività del Comune, siano tenute presenti perché è giusto che si vada verso un superamento delle situazioni di precariato.”

DELPINO (COMUNISTI ITALIANI)

“Sono soddisfatto per quanto riguarda l’impegno politico, il valore con cui si vuole tenere in conto il superamento del lavoro precario. Certo, non possiamo entrare nello specifico dei singoli casi, però le assicuro che tutte le volte che questa Amministrazione vorrà impegnarsi nel senso del superamento di queste insicurezze che coinvolgono giovani e meno giovani vedrà sicuramente da parte nostra un aiuto, un atteggiamento di controllo e un impegno.”

CDX

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEI CONSIGLIERI DE BENEDETTIS E BERNABO'
BREA, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE,
IN MERITO A "COSTO DI 200.000,00 EURO PER
CORTEO G8".

DE BENEDETTIS (LISTA BIASOTTI)

"Signor Sindaco, tutti noi abbiamo vissuto in questi giorni chi con interesse, chi con apprensione, come il sottoscritto, la manifestazione di sabato 17 p.v.. Lei, però, il giorno dopo ha presentato il conto ai cittadini genovesi: 200.000,00 euro. Io cito testualmente le sue affermazioni tratte dal giornale: "Sicuramente c'è un costo per l'Amministrazione Comunale ma la democrazia ha un prezzo e, considerato come sono andate le cose, credo sia giusto pagarlo".

Io posso condividere, Signor Sindaco, che la città si accoli il costo sociale della manifestazione, però se faccio riferimento alla sua ultima affermazione "considerato come sono andate le cose" allora le dico che le cose sono andate anche un po' diversamente. Basta guardare lungo il percorso tutti gli imbrattamenti subito dagli palazzi pubblici, dalle banche, dai palazzi in genere.

Ora, io credo che questa cifra non debba ricadere sulle spalle dei cittadini ma sia da addebitare a coloro che hanno fatto una richiesta in Comune per poter svolgere la manifestazione, presumendo che ci sia un'associazione con un nome. Le chiedo, pertanto, se non sia il caso di rivolgersi a queste associazioni per far sì che si accollino queste spese di vandalismo e danneggiamento degli edifici."

BERNABO' BREA (A.N.)

"E' una bella occasione quella di poter intervenire oggi. Io vorrei innanzi tutto ringraziare i genovesi per il "silenzio assordante" con cui hanno accolto i manifestanti no-global, un silenzio assordante più forte degli strilli, delle minacce, degli urli di chi è venuto per intimidire la magistratura, di chi è venuto ancora una volta nella nostra città per portare violenza e sopraffazione. I genovesi sanno perfettamente qual è la verità e non hanno bisogno di interpreti del tipo di quelli che sono venuti a sfilare nella nostra città.

Detto questo, è il momento di presentare il conto. Perché se fortunatamente non ci sono stati incidenti gravi è anche vero, come ha detto bene il collega, che la città è stata sconciata con tristi scritte, con frasi eversive, con attacchi a tutto e a tutti ma soprattutto alle istituzioni e alla civile

convivenza. E ora qualcuno deve pagare. Ma a pagare non deve essere il contribuente genovese.

Noi avevamo chiesto prima della manifestazione che venisse richiesto agli organizzatori della medesima un deposito cauzionale. Questa richiesta è stata rifiutata, però adesso non è giusto che paghino i contribuenti. Chi deve rispondere a questo punto sono gli organizzatori oppure chi ha tollerato questa manifestazione, in primis il Sindaco di Genova che ha sostanzialmente benedetto – anche se apprezziamo il fatto che non abbia partecipato al corteo – questa sfida al buonsenso, alla correttezza, al vivere civile che ha rappresentato la manifestazione. Ma non solo devono rispondere per le scritte, bensì devono anche rispondere per l'impiego della Polizia municipale: “Cento agenti di polizia municipale impiegati in questa occasione”.

Per qualunque manifestazione, anche una manifestazione che agisce senza fini di lucro, anche una manifestazione organizzata dagli stessi Municipi, che comporti l'impiego della Polizia municipale gli organizzatori devono pagare. Analogamente per l'impiego della Polizia municipale gli organizzatori della manifestazione no-global devono rispondere e devono riconoscere al Comune quanto il Comune ha speso.

Io mi auguro che questo appello non cada nel vuoto perché credo che i genovesi si aspettino delle risposte chiare. Quei genovesi che hanno ben interpretato la situazione e che hanno accolto col dovuto silenzio e disprezzo chi veniva a intimidire e a minacciare i nostri magistrati.”

SINDACO

“Per questa manifestazione avevamo ipotizzato un costo intorno ai 200.000 euro, immaginando che 40-50.000 persone (tante sono state) quando si danno appuntamento in un luogo per esprimere la propria opinione – come la democrazia in questo nostro paese consente – abbiano bisogno di servizi. In realtà le spese sostenute per questa manifestazione risultano essere assai più ridotte.

Per quello che riguarda gli interventi del Comune di Genova – faccio riferimento alle ore straordinarie che per consentire la vigilanza e la prevenzione il Comune di Genova ha fornito – la spesa ammonta a 6.700 euro. L'ASTER ha speso altrettanto per posizionare transenne e piantane per cartelli stradali.

L'AMT ha valutato in 2.500 euro il costo del prolungamento dell'orario di servizio della metropolitana, che ha funzionato fino a mezzanotte, e il turno allungato del servizio autobus che abbiamo fornito alla città. L'AMIU ha impiegato alcune ore di servizio straordinario per la movimentazione dei cassonetti che sono stati rimossi dai luoghi dove passava la manifestazione, per la predisposizione di WC chimici (servizio necessario quando ci sono tante

persone per strada, ipotizzando che non tutti gli esercenti consentano l'uso dei propri servizi igienici) e per la rimozione delle scritte.

Per tutto ciò la spesa è intorno ai 56.400 euro, quindi il costo totale è di 72.300 euro e non di 200.000, pertanto si tratta di 130.000 in meno rispetto a quello che avevamo preventivato. E' un costo molto basso rispetto alla quantità di persone che per 6 ore circa hanno condotto questa manifestazione e per il significato importante che questa manifestazione, indipendentemente da quanto si potesse essere d'accordo con gli slogan o gli obiettivi posti, ha significato per la nostra città.

Non è una manifestazione qualunque in una città qualunque. Si è posta nel momento in cui in questa città si è tornati a parlare dei fantasmi del G8 e si è trattato di una manifestazione pacifica. Il G8 aveva lasciato devastazioni, saccheggi, ferite, un morto e soprattutto interrogativi non risolti sul funzionamento della democrazia. In questo contesto questa manifestazione è stata considerata da me, dal Prefetto, dal Questore e da quanti hanno lavorato nei giorni precedenti per predisporla un importante tassello che ci consente di tornare a guardare serenamente il conflitto democratico non come un conflitto che debba sfociare in tragedia. Questo va messo nel conto.

Allora abbiamo dovuto computare qualche cassonetto in più e cancellare un po' di scritte, però il risultato è un risultato estremamente positivo e vorrei che se ne cogliesse il senso. Del resto, come i consiglieri sanno bene, per quanto concerne gli atti vandalici non esistono responsabilità collettive, le responsabilità vanno individuate singolarmente. D'altra parte se dovessi fare il conto di quanto costano in questa città le partite di pallone e ciò che accade prima o dopo le partite di pallone, e se dovessi considerare che in questa città manifestazioni come le *Tall Ships* o come qualsiasi grande manifestazione, nonché momenti importanti come il Salone Nautico costano molto alla città in termini di rimozione delle stesse cose che sono state rimosse o risistemate per questa manifestazione la conclusione sarebbe che "le città sarebbero proprio belle se non ci fossero dentro gli uomini".

Io invece credo che le città siano belle e sia bello viverci per molti "cittadini del mondo" che infatti preferiscono vivere nelle città piuttosto che nei paesi perché nelle città accadono cose importanti. E quello che è accaduto sabato è veramente un momento molto importante per il nostro paese. A questo proposito oltre a chiedere i conti mi piacerebbe che si facesse il conto con quanti, anche in quest'aula, hanno affermato essere irresponsabili le autorità che hanno consentito che questa manifestazione si svolgesse.

Considero che bisogna fare il conto su chi per almeno dieci giorni, se non oltre, ha continuato insistentemente dalle pagine dei giornali piuttosto che dalle trasmissioni televisive a terrorizzare la cittadinanza affermando che questo atto di presunta irresponsabilità avrebbe portato nella nostra città tragedie, distruzioni e qualcosa di terrificante pari a quelle terribili giornate del G8 o

addirittura peggio. Quel conto è un conto politico e io credo che forse anche di quello bisognerebbe parlare in quest'aula.”

DE BENEDICTIS (LISTA BIASOTTI)

“Signor Sindaco, io credo che sarà stato bello e importante, come lei ha affermato, vivere la città anche a coloro che hanno imbrattato la nostra città. Io ho condiviso la prima parte, sulla seconda parte affermo che non è giusto che i cittadini genovesi debbano pagare la pulizia di tutte quelle scritte che hanno accompagnato in modo oltraggioso tutto il percorso dei manifestanti.”

BERNABO' BREA (A.N.)

“Non vorrei mancare di rispetto al Sindaco ma, a mio parere, ci vuole – detto in senso buono – una bella faccia tosta per considerare una manifestazione di quel tipo (organizzata, come tante altre che l'hanno preceduta, dai no-global) come un'occasione di festa, di distensione, di pacificazione.

D'altra parte i fatti sono sotto gli occhi di tutti. I genovesi hanno interpretato la manifestazione nel modo giusto, se ne sono rimasti a casa chiudendosi nelle loro abitazioni e rifiutando questa intimidazione. Perché è stata un'intimidazione, in quanto voler influire sulle decisioni della magistratura è intimidazione. Ed è stata una manifestazione inaccettabile sotto il profilo politico e morale ed estremamente imprudente sotto il profilo pratico. Non sono successi incidenti, ne prendiamo atto e ne siamo lieti, ma poteva accadere di tutto. Certo, evidentemente c'erano stati degli accordi e noi saremmo curiosi di sapere quali accordi, che prezzo è stato pagato, se è stato pagato un prezzo politico.

Ovviamente io nutro il massimo rispetto per tanti colleghi e anche tanti amici che possono aver partecipato alla manifestazione, però non chiudiamo gli occhi davanti alla realtà: in mezzo ai partecipanti c'erano anche tanti teppisti, c'erano anche tanti violenti, c'era gente che poteva mettere nuovamente a soqquadro la città. E' stata una manifestazione anarchica e comunista. Io sono stupito che dei rappresentanti delle istituzioni abbiano partecipato ad una manifestazione che voleva rappresentare una minaccia morale, una minaccia contro i giudici che stanno faticosamente facendo il loro dovere.

Io credo veramente che dovrebbero essere i cittadini a scendere per le strade a protestare per il modo come è impostata questa vicenda. Ci sono 25 persone denunciate per devastazione e saccheggi. Noi, ripeto, apprezziamo il lavoro delle forze dell'ordine e della magistratura, però cosa sono 25 delinquenti o presunti tali di fronte alle decine o meglio centinaia di persone che hanno sconvolto Genova in quel triste luglio 2001? Veramente il bilancio anche sotto questo profilo è amaro.

Io mi rifiuto di considerare come manifestazione di democrazia quel corteo e tutti i cortei analoghi che l'hanno preceduto. Credo che Genova sia stanca: basta no-global, basta manifestazioni, basta G8! Ne abbiamo l'anima piena. La gente vuole sicurezza, vuole tranquillità, vuole poter svolgere pacificamente il proprio lavoro ed è stanca di subire continuamente queste intimidazioni, queste pressioni, queste minacce. Questa volta è la seconda volta in un anno: vogliamo forse continuare a fare manifestazioni anti-G8 ogni settimana? Questo è veramente paradossale. Io rifiuto totalmente le parole del Sindaco che mi hanno stupito profondamente perché mi sono parse quasi offensive nei confronti di cittadini che hanno ancora una volta sofferto sulla loro pelle questa ennesima brutta e minacciosa manifestazione.”

CDXI

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEI CONSIGLIERI PIANA E GRILLO G., AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A
“SVILUPPI PROGETTO GRONDA A SEGUITO
INCONTRO DEL 13 NOVEMBRE U.S. CON IL
MINISTRO DI PIETRO”.

PIANA (L.N.L.)

“Signora Sindaco, subito dopo le elezioni si è tenuto un incontro tra lei e i rappresentanti dei comitati del ponente per affrontare il tema della “gronda”. In quella occasione ci sono state illustrate le intenzioni della nuova Amministrazione e ci sono state date garanzie di operatività in una certa direzione che in allora ci sono parse condivisibili. Inoltre, a settembre, nell'ambito della discussione delle sue Linee programmatiche sono stati presentati e approvati due ordini del giorno nei quali sostanzialmente si impegnava l'Amministrazione comunale a disincentivare il trasporto su gomma e a creare le condizioni per sfruttare appieno la rete ferroviaria potenziandola, a dare la priorità ai 2.500 metri di collegamento tra il porto e le linee esistenti di valico e a realizzare la strada a mare e il nodo di San Benigno, e solo dopo questi interventi a valutare l'opportunità di ragionare sulla gronda autostradale. Ordini del giorno presentati dalla Lega Nord e dai colleghi di Rifondazione Comunista che, come dicevo, sono stati approvati e condivisi.

Oggi apprendiamo dagli organi di informazione che il terzo valico non riceverà i tanto auspicati fondi europei e abbiamo saputo che martedì della scorsa settimana lei ha incontrato il Ministro Di Pietro per parlare degli sviluppi del progetto della gronda, forte di un accordo siglato con la Provincia e la

Regione per l'utilizzo dello smarino che si produrrà con la realizzazione dell'infrastruttura.

Sembra, infine, che recentemente sia stato prodotto un nuovo progetto nel quale, contrariamente a quanto promesso, non ci sono modifiche significative al precedente percorso, il tutto ancora una volta senza dialogare con le persone direttamente interessate all'opera e senza, quindi, un minimo di concertazione.

Vorremmo quindi sapere di più su quanto emerso dall'incontro e su quanto era in discussione, sul tracciato della gronda e sulle conseguenze, in termini di vivibilità, dei cittadini genovesi. Vorremmo, finalmente, che la popolazione fosse coinvolta ed informata anticipatamente rispetto a scelte ed iniziative intraprese delle quali la popolazione, in primis, è chiamata a farsi carico contro la propria volontà”.

GRILLO G. (F.I.)

“Sono stati anni, questi ultimi, in cui sono stati preannunciati programmi, progetti, convegni, incontri, iniziative consiliari, per ritrovarci di fatto di fronte al nulla. Il tutto, ovviamente, accompagnato negli anni addietro da comitati di protesta che si erano costituiti sul territorio che discutevano e, al tempo stesso, contestavano le ipotesi di tracciato.

Abbiamo ora appreso, come giustamente evidenziava il collega Piana, dell'incontro che si è tenuto a Roma il giorno 13 di questo mese presente l'ANAS, la Società Autostrade, il Ministro Di Pietro, ancorchè Regione, Provincia e Comune accomunate da un disegno strategico unitario. Abbiamo letto dell'ipotesi della collocazione dei detriti della galleria della gronda, una questione peraltro rimasta un po' in sospeso dato che è comunque condizionata dal parere del ministero dell'Ambiente.

Abbiamo poi letto che verrà presentata, entro otto gironi a partire dall'incontro, un'ipotesi di protocollo d'intesa elaborato da Anas. Abbiamo ancora letto, poi, le dichiarazioni del Ministro Di Pietro riferite all'opera che conferma il miliardo e ottocento milioni di Euro previsti impegnandosi anche, eventualmente, ad incrementare questa cifra.

Ci troviamo di fronte, quindi, ad uno scenario con una lunga storia nel passato e ad un'opera sulla quale i cittadini genovesi non credono più, così come la stragrande maggioranza dei cittadini non credono più al disegno strategico delle grandi infrastrutture. Le chiediamo, quindi, Signora Sindaco, che 'ipotesi del progetto sia ovviamente portata in Consiglio Comunale previa disamina della competente commissione consiliare e di audire le municipalità interessate al percorso. Vi è poi il problema della ricollocazione delle famiglie che insistono sul tracciato, una questione che era già stata posta da tempo.

Credo che queste siano le questioni indispensabili sulle quali sarebbe opportuno che la Signora Sindaco riferisse, eventualmente anche previa un'urgente convocazione e riunione in sede di commissione consiliare”.

SINDACO

“Il giorno 13, come è stato detto, il Ministro Di Pietro ha convocato a Roma, presso i suoi uffici, i Presidenti di Regione e Provincia, il Sindaco, il presidente dell'Autorità Portuale, oltre all'amministratore delegato della Società Autostrade, il Presidente Anas ed una serie di referenti interni al ministero che, a vario titolo, avevano seguito la questione della nuova viabilità di adduzione ai caselli autostradali di Genova – Voltri, Lavagna, Chiavari e Rapallo, rientranti nel nodo stradale e autostradale di Genova.

La convocazione aveva ad oggetto le decisioni conseguenti alla valutazione compiuta da Società Autostrade rispetto alla fattibilità tecnica di allocazione del materiale di risulta proveniente dagli scavi necessari per condurre quest'opera, così come contenuto nel protocollo d'intesa tra Regione, Provincia, Comune e Anas, sottoscritto anche dal Comune di Genova in data 27/02/2006. A seguito di questo protocollo si era individuato come elemento propedeutico per l'avvio di qualsiasi ipotesi di progetto, prima ancora che qualsiasi ipotesi di progetto potesse essere fatta rispetto al tracciato o alle soluzioni progettuali specifiche di questa o quella parte dei tracciati, la necessità di valutare l'eventuale utilizzabilità del cosiddetto smarino, cioè del materiale di risulta proveniente dagli scavi.

Il tempo che è trascorso tra il febbraio 2006 e il 13 novembre mi è solo parzialmente noto rispetto a come sia stato impiegato. Tuttavia nella sede del Ministero Società Autostrade ha presentato positivamente la soluzione del problema; in altri termini ha detto che è fattibile tecnicamente l'utilizzazione di questo materiale per una allocazione che però (questo era il senso dell'incontro voluto dal Ministro Di Pietro) deve essere decisa a partire dalle esigenze degli Enti territoriali.

In altri termini ci ha chiesto dove lo si vuole mettere perché soltanto in funzione di queste scelte sarà possibile fare definitivamente una previsione di costo e, nello stesso tempo, portare avanti un progetto preliminare che, voglio ribadire, non c'è assolutamente. Queste sono opere che vanno portate avanti con un amplissimo margine di concertazione sul territorio per cui si deve concertare in base ad un progetto preliminare che, però, non c'è ancora.

L'impegno che si sono assunti ANAS e Società Autostrade è che a seguito della riunione fatta e delle cose che dirò il progetto possa diventare un progetto preliminare nell'arco dei tre mesi successivi alla definizione degli aspetti che in quella riunione sono stati concordati. Il tempo della definizione dell'ipotesi di progetto preliminare sarà riempito anche dal Comune di Genova

con i necessari approfondimenti in Commissione, in Consiglio, con i Municipi come giustamente diceva il consigliere Grillo, con le popolazioni
INTERRUZIONI ... Consigliere Gagliardi, ci dica in che modo le cose che dico allungano o modificano la previsione, che entrambi vorremmo si realizzasse, di un'opera che si compie.

La questione dello smarino va risolta e la posizione che gli Enti hanno sostenuto in quella riunione, rafforzata da valutazioni tecniche che qui non é il caso di portare ma che possiamo portare in una riunione di commissione, è stata che lo smarino sia per il Comune, sia per la Provincia, sia per l'Autorità Portuale, sia conseguentemente per la Regione, deve essere allocato laddove non impedisca l'utilizzazione del canale di calma. Dopodiché l'ipotesi potrà eventualmente essere vista come un'ipotesi che, inizialmente, possa servire a formulare il progetto di uno spostamento dell'aeroporto ma che potrà anche non servire a questo. Ciò che è importante è che sia tecnicamente possibile allocarla fuori dal canale di calma perché dentro il canale implicherebbe una scelta di riorganizzazione portuale che non sta in nessuno dei piani regolatori approvati dal porto e perché andrebbe a ridurre lo spazio di manovra anche per il trasporto pubblico locale che vogliamo sviluppare anche dentro il canale di calma.

Questa è l'ipotesi su cui si lavora nei prossimi giorni per costituire un gruppo tecnico dove siano presenti competenze ambientali, tecniche, ingegneristiche e urbanistiche suddivise tra Regione, Comune, Provincia e Autorità Portuale che si interfaccino con la Società Autostrade. Forse qualcuno, rispetto alle notizie uscite sui giornali, avrà letto che c'è stato anche uno scambio di battute, abbastanza vivace, con il Ministro Di Pietro perché sapevo benissimo di dover portare a quel tavolo il risultato del dibattito che nel frattempo c'era stato in Consiglio Comunale e degli ordini del giorno approvati a supporto delle linee programmatiche.

Cosa si chiedeva e si chiede in questi ordini del giorno che abbiamo approvato e che oggi sono parte integrante della posizione che l'Amministrazione porta ai tavoli? Si chiede di considerare che il costo umano, sociale e territoriale di eventuali spostamenti di abitazioni ma, anche, di spostamenti di attività produttive che un percorso o l'altro andrebbero a determinare, vengano considerati non dopo che si è fatto il preliminare ma nel preliminare. Il senso è che nelle opere che si vuole realizzare davvero e per le quali, quindi, non si desidera che si verifichino le situazioni della Val di Susa o le situazioni che, come dice Gagliardi, dal '92 in poi hanno impedito alla nostra città di avere infrastrutture operanti, occorre che si imponi la progettazione in modo tale da non fare arrivare sulla testa della gente una decisione che dopo va mitigata con qualcosa ma che, fin dall'inizio, si tenga conto di quale riordino del territorio implica quella decisione e si valuti quale risposta si deve dare ai cittadini. Questo è quello che io porto al tavolo ed è l'elemento che il Ministero non aveva molto valutato.

Devo dire, però, che su questo il 3 agosto c'era stato un ulteriore protocollo d'intesa sullo stato di avanzamento del progetto della gronda e su questo punto Società Autostrade, peraltro, aveva fatto un'apertura interessante anche a fronte di una legge regionale che queste cose deve prevedere e regolamentare e che è in itinere. Questo è il punto di vista che porto avanti sempre negli incontri e che significa voler fare l'opera valutando quali sono i costi in modo da poter rispondere con le modifiche perché un'opera non è soltanto un tracciato o un viadotto che si deve fare ma è una riorganizzazione territoriale. Questo ha un costo che va considerato.

Questo aspetto verrà portato avanti nei prossimi incontri. E' giusto che ci sia un passaggio in commissione, in Consiglio e con la popolazione ma, ripeto, in questa fase ciò che si è prodotto non è ancora un progetto preliminare. Abbiamo, invece, un aspetto che è già molto avanti e che spero di potere portare presto in commissione, per conto nostro visto tutta la riorganizzazione dello snodo di San Benigno che, ribadisco, è per noi una priorità assoluta insieme alla altre cose dette e che rientra in questa opera.

Abbiamo con i nostri tecnici e con Urban Lab riesaminato le ipotesi a suo tempo fatte per cercare di ridurre l'impatto, farlo costare meno e farlo diventare un'opera più veloce che non impedisca eventuali futuri ampliamenti e che, nello stesso tempo, possa anche essere dimensionata ad esigenze che comportano l'obiettivo di ridurre ciò che va su gomma e aumentare quello che va sul treno. Questo è, per ora, lo stato dell'arte".

PIANA (L.N.L.)

"Volevo ringraziare la Sindaco per queste precisazioni che ritengo importanti. Mi auguro che, concretamente, quanto detto verrà poi realizzato e che nell'analisi di questo tracciato che, a quanto pare, sembra ancora non essere ufficiale, sia comunque sottoposto alla volontà dei cittadini e alle attività produttive esistenti che, in primis, si dovranno confrontare con questa infrastruttura e ne dovranno sopportare le conseguenze".

GRILLO G. (F.I.)

"E' abbastanza ovvio che nella misura in cui si opera su un tracciato autostradale alcune questioni debbano essere preliminarmente definite e cioè dove collocare il materiale di risulta, dove ricollocare famiglie o aziende su cui insiste il tracciato. Questi sono atti assolutamente preliminari per portare una testimonianza così come è stato fatto quando si è ipotizzato, e poi realizzato, il mercato ortofrutticolo di Bolzaneto.

La realtà, Signora Sindaco, è che su questi adempimenti preliminari vi sono dei ritardi enormi, che non la coinvolgono in quanto è Sindaco da pochi

Presidente della Regione deve comunicare al Sindaco, né io le chiedo al Presidente della Regione.

Se poi il problema è quale relazione c'è tra Comune e Regione sugli Erzelli la risposta è nei fatti e a questo proposito lei sa che io ho attivato il collegio di vigilanza sugli Erzelli e le ho già risposto altre volte. Questo lei lo sa ed è una delibera assunta e già raccontata e spiegata in Consiglio Comunale.

Ho accolto come una provocazione la sua interrogazione perché, secondo lei, il Sindaco deve sapere se il Presidente della Regione vaINTERRUZIONE”.

GAGLIARDI (F.I.)

“Siccome il presidente della Regione si occupa di cose comunali interruzione Signora Sindaco mi vergogno della maggioranza che l'appoggia e della vostra intolleranza. Vuol dire che questa cosa vi brucia e chiederò lumi su questa cosa finché non riceverò una risposta scritta formale perché è mio diritto rivolgere interrogazioni su cose pertinenti il Comune di Genova. Non faccio interrogazioni sul perché Burlando ha bloccato la bretella nel 1992 ma questa è una cosa di un mese fa”.

CDXIII RINVIO DELLA PROPOSTA N. 00078/2007 DEL 26/10/2007 AD OGGETTO:
AUTORIZZAZIONE ALLA SINDACO IN ORDINE ALL'ASSUNZIONE DI PROVVEDIMENTI RELATIVI AL CAPITALE SOCIALE DELLA PALAZZO DUCALE S.P.A..

CDXIV (100) PROPOSTA N. 00086/2007 DEL 16/11/2007
TRASFORMAZIONE DELLA SOCIETÀ SLALA S.R.L. IN FONDAZIONE AI SENSI DELL'ART. 2500 - SEPTIES C.C.; - DELIBERAZIONI INERENTI E CONSEGUENTI.

GRILLO G. (F.I.)

“Intervengo sull'ordine del giorno n. 1 e sull'emendamento.

In allegato all'odierna delibera, come peraltro già evidenziato stamane in sede di commissione consiliare, quest'ordine del giorno richiama la delibera del Consiglio Comunale del 28/07/2003 avente per oggetto “Progetto di logistica integrato dell'area vasta genovese. Costituzione della società Sistema

Logistico dell'Arco Ligure ed Alessandrino", proposta che era stata presentata a suo tempo da parte dell'assessore ai problemi ad area vasta, l'attuale nostro Sindaco di Genova. Leggendo la delibera approvata dal Consiglio Comunale evidenzio, con questo ordine del giorno, che il Consiglio aveva approvato, oltre che la delibera, un emendamento al p.to n. 6 del dispositivo di Giunta che prevedeva, ovviamente, che di tutti i passaggi successivi a quell'atto approvato dal Consiglio la Giunta informasse il Consiglio stesso, cosa che in questi anni non è avvenuto.

Quindi, spesso e sovente non si disattendono soltanto gli ordini del giorno ma persino gli emendamenti anche quando questi diventano parte integrante della deliberazione. Evidenziamo, inoltre, con quest'ordine del giorno, che il protocollo d'intesa sottoscritto il 2 luglio 2003 non è stato concretamente attuato in particolare per quanto previsto dall'art. 3 che evidenziava, a grandi linee, alcuni obiettivi strategici a cui avrebbe dovuto farsi carico la società e che non era soltanto quello relativo al terzo valico ma anche il disegno strategico di tutta la zona considerata della provincia di Alessandria.

Con questo ordine del giorno evidenziamo, inoltre, che gli art. 4 e 5 del protocollo prevedevano la costituzione di un tavolo tecnico al fine di supportare le istituzioni sugli obiettivi delle infrastrutture e non c'è mai dato di conoscere se poi questo tavolo è stato istituito e a quali risultati sia pervenuto sul piano operativo. Abbiamo poi rilevato, visto lo statuto della società allora costituita, che l'art. 9 prevedeva che l'assemblea dei soci fosse convocata almeno una volta all'anno e, inoltre, che gli esercizi sociali si chiudessero il 31 dicembre di ogni anno, con una relazione da sottoporre all'approvazione dei soci; anche questi documenti, però, non ci sono mai stati portati a conoscenza.

Noi, peraltro, avevamo chiesto questa mattina, in sede di commissione, che questa pratica fosse rinviata. Poi, considerata l'urgenza e che la nuova proposta di Giunta prevede che i soci della fondazione siano convocati il 7 novembre, abbiamo accolto la proposta che questa pratica fosse discussa; con questo ordine del giorno, però, proponiamo che Sindaco e Giunta riferiscano al Consiglio entro tre mesi in merito a quanto in premessa evidenziato. Vorrei ricordare che abbiamo, sotto questo punto di vista, già il precedente della proposta relativa al tratto autostradale Milano - Serravalle, ma che nella fattispecie fare chiarezza su ciò che è stato prodotto in passato da questa società lo riteniamo utile, necessario, opportuno.

E' un atto dovuto al Consiglio, considerato che l'emendamento che a suo tempo aveva approvato il Consiglio, contestualmente alla delibera di istituzione della società, prevedeva che tutti i vari passaggi successivi fossero portati all'esame del Consiglio. Con questo ordine del giorno, quindi, chiediamo che sull'attività svolta dal momento in cui si era istituita la società, fino all'avvenuto scioglimento (penso il giorno 27 quando sarà convocata l'assemblea per la

trasformazione della società in fondazione), vi sia se non in Consiglio almeno in commissione, una relazione circa l'attività svolta.

Con l'emendamento alla delibera proponiamo che al p.to n. 3 del dispositivo di Giunta, analogamente a quanto da noi chiesto anche per altre società di cui in queste settimane ci avete proposto al Consiglio le modifiche statutarie, oltre che dare mandato al Sindaco per apportare eventuali, parziali modifiche statutarie in sede d'assemblea, proponiamo che comunque il Consiglio ne sia informato perché se venissero apportate delle modifiche statutarie rispetto al testo che è parte integrante della deliberazione riteniamo che il Consiglio ne dovrebbe essere informato.

Proponiamo anche una delibera al p.to n. 4 del dispositivo di Giunta che preannuncia che poi la società dovrà esaminare i contenuti operativi e i suoi programmi di attività. Anche in questo caso chiediamo che di quanto si conviene a livello di fondazioni i contenuti siano riferiti al Consiglio Comunale.

Ritengo che questi emendamenti, almeno uno dei quali è uguale a quello proposto in allora dalla maggioranza per quanto riguardava la società, siano un atto corretto nei confronti del Consiglio che dà certamente un mandato al Sindaco ma che, al tempo stesso, impegna la Giunta a riferire tutti i passaggi successivi, gli adempimenti e i progetti che la nuova fondazione svilupperà o intende sviluppare nel tempo".

DANOVARO (ULIVO)

"Questo ordine del giorno richiama un ordine del giorno approvato dal Consiglio Comunale il 30/10/2007, allegato, che tra le altre cose suggeriva l'opportunità di comprendere all'interno del Consiglio di Amministrazione di Slala un componente dell'amministrazione, motivo ancora più cogente vista la delibera in oggetto che intende trasformare Slala s.r.l. in fondazione e visto che dovrebbe perdere le funzioni di gestione nell'eventualità in cui si configurasse una sua partecipazione nell'ambito della catena logistica, ma semplicemente di studio e promozione delle catene logistiche del nord-ovest, e visto che Slala vede nel suo interno la presenza di tante istituzioni dell'alessandrino, dei Comuni di Genova e Savona, delle varie camere di commercio e delle autorità portuali e che intende sviluppare in maniera ancora più specifica tutta quella attività di studio e promozione della catena logistica, la presenza di un rappresentante del Comune di Genova che in data giugno 2006 non risultava esserci nella s.r.l. sarebbe quantomai opportuna vista l'importanza strategica, come più volte ricordato dalla Signora Sindaco e come bene espresso dal programma di questa Giunta, per consentire un reale sviluppo dei traffici portuali nell'inland della nostra macroregione del nord-ovest.

Per questo chiediamo che si impegni il Sindaco e la Giunta affinché ci possa essere un rappresentato in questo comitato di gestione o, in subordine,

valutare anche l'opportunità, visto che nell'art. 14 dello statuto della costituenda associazione c'è la possibilità di costituire dei comitati di gestione o che possa lavorare su progetti specifici, che almeno in quelle sedi ci sia la necessaria e giusta rappresentanza della nostra città".

FARELLO (ULIVO)

"Intervengo sull'emendamento n. 2 che mi vede firmatario. Lo statuto della nuova fondazione Slala, allegato a questa delibera, come molti statuti lascio un po' spazio a vaste interpretazioni su quello che potrà fare la futura fondazione Slala, oggi Slala s.r.l..

E' vero però che nelle premesse si specificano, invece, alcuni obiettivi di missione di Slala un po' più particolari. Su questa vicenda di un possibile ruolo di authority nel sistema logistico del nord-ovest, su cui poi interverrà il collega Bruno per un'altra nostra proposta emendativa al fine di specificare meglio alcune cose, credo che sia utile nelle premesse della delibera, che sono più discorsive, eliminare un'ambiguità perché poi le parole, soprattutto in termini amministrativi, sono importanti.

Authority ce ne sono già tre che stanno dentro Slala e sono le autorità portuali di Genova, La Spezia e Savona, per cui con questo emendamento chiediamo che nelle premesse della delibera sia specificato che qualunque ambizione di ruolo di authority della fondazione Slala non debba intendersi come sostitutiva o in sovrapposizione al ruolo di authority che già svolgono le autorità portuali sulle loro materie di competenza. Abbiamo anche specificato con questo emendamento che le materie di competenza non sono direttamente connesse solo al fatto che ci sia il mare davanti alle authority del porto, ma che tutte le attività che sono interpretabili come attività di banchina, di molo o di dogana, debbano essere interpretate come attività che debbono stare sotto la giurisdizione dell'autorità portuale, anche se non stanno in riva al mare ma stanno oltre appennino.

Questa mi sembra una sottolineatura che nelle premesse vada consolidata per evitare equivoci anche nei confronti di un dibattito che sappiamo essere complesso e che, se saranno approvati anche gli ordini del giorno del consigliere Grillo, dovremo ovviamente discutere in sede di commissione ed eventualmente di Consiglio".

BRUNO (P.R.C.)

"L'emendamento n. 3, che sto per illustrare, è composto da due parti. Si aggiunge un piccolo inciso: "*... previo consenso degli enti locali fondatori e associati alle ipotesi che questa società abbia affidata dal governo centrale la*

funzione di Authority della logistica del nord-ovest", anche se vedendo i Comuni o gli Enti locali coinvolti è un nord-ovest un po' meridionale.

Questo è importante anche perché gli Enti locali devono veramente essere presenti nella pianificazione e, soprattutto, anche nello sviluppo economico di una macroregione. E' quindi importante che non vi siano molte deleghe e che, in qualche modo, la Slala non sia delegata "tout cour" di questo tipo di attività.

La seconda parte dell'emendamento, inoltre, specifica la necessità come anche più volte concordato in sede di dibattito e anche nelle linee programmatiche di questa amministrazione, di procedere ad interventi infrastrutturali e logistici, sottoponendoli alla valutazione ambientale strategica tenendo conto dello sviluppo dei diritti umani nel resto del mondo. Si prefigura, quindi, anche un'attenzione alle modalità con cui il profitto viene sviluppato e all'uso del territorio, ove si fa riferimento al contrasto dei cambiamenti climatici del pianeta e alla situazione ecologica.

Sono quindi emendamenti che riteniamo possono specificar meglio l'attività di questa società".

ASSESSORE PISSARELLO

"Io ho ascoltato gli emendamenti e gli ordini del giorno proposti e devo dire che mi paiono condivisibili nel loro insieme: quanto proponeva il consigliere Grillo mi pare un'ulteriore attenzione che deve essere riservata anche da parte del Consiglio per quella che è l'attività di Slala, quindi la sua proposta mi pare condivisibile. Allo stesso modo sono condivisibili gli emendamenti che sono venuti dai consiglieri Danovaro, Farello e Bruno che mi sembra possano ben integrare il testo proposto.

Io ho rilevato un errore materiale nella delibera, nel senso che si parla alternativamente di "srl" e di "SpA" quindi come Giunta proponiamo anche questa modifica: tutte le volte che c'è la dizione "SpA" bisogna sostituire con la dizione "srl" che è la corretta qualificazione societaria della Slala".

COSTA (F.I.)

"Richiamo l'attenzione su una cosa. Noi stiamo assistendo, come ho già rilevato in Commissione Consiliare, ad una revisione delle nostre partecipazioni nelle varie società (infatti questa è una srl che si trasforma in Fondazione), proprio per quel principio che abbiamo salutato con favore di semplificare la presenza dell'amministrazione comunale all'esterno dell'Ente comune, per semplificare le attività, per massimizzare le risorse, anche professionali, e per ridurre i costi.

Noi qui vediamo questa società, costituita da qualche anno, delle cui attività il Consiglio Comunale non aveva conoscenza e abbiamo avuto la sensazione che questa fosse una specie di club dove andare a discutere alcune cose, che però non ha una funzione concreta e realistica.

Vediamo un emendamento, quello del collega Farello, che dice che siccome c'è Autorità Portuale, la Fondazione non si può sostituire ad essa. Certamente noi abbiamo la sensazione che si vada a costruire qualcosa che è in più, una sovrapposizione, quando invece abbiamo già degli strumenti importanti (come gli stessi assessorati dei vari comuni) che hanno capacità di intervenire con una coerenza ed una capacità di decisioni estremamente importante e decisivo.

Pertanto il nostro atteggiamento è critico in questo senso e vorremmo un chiarimento da parte dell'esecutivo, in merito al fatto che serva realmente o meno: abbiamo, ripeto, salutato positivamente la razionalizzazione delle risorse, per cui bisogna avere anche il coraggio di andare a perdere del tempo in un comitato in cui ci sono 40 rappresentanti, comitato che alla fine fa della filosofia e non cose concrete.

Si ha la sensazione che andiamo a dare vigore e risorse che alla fine vengono sprecati: non vorremmo che questo fosse una specie di circolo dove si vanno a confrontare delle opinioni, senza però creare nulla di concreto. A questo proposito vorremmo una risposta chiarificatrice e vorremmo anche capire i risultati prodotti da questa società nel passato".

BERNABÒ BREA (A.N.)

"Noi voteremo contro a questa delibera perché non ci convince affatto. Nelle premesse sembra che andiamo a votare qualcosa di estremamente importante, infatti leggiamo espressioni tipo "Authority della logistica nel nord-ovest del Paese": ma allora se è così importante da essere definita Authority della logistica, perché noi contiamo meno di un piccolo paese dell'area piemontese? Se parliamo di logistica, se parliamo del nostro porto, se parliamo di tutti quei problemi di infrastrutture, movimentazione delle merci, problemi che stanno a cuore a chi crede nel futuro del nostro porto, non possiamo accettare una percentuale così bassa. Questa su funzione di Authority noi siamo i primi a dire che non ci crediamo.

Le motivazioni che ha espresso il Vicesindaco nella Commissione Consiliare di stamani sinceramente sono state deludenti, mentre credo che su questo dovrebbe esserci un dibattito serio ma soprattutto un dibattito riguardo al futuro del nostro porto, e alle infrastrutture e alla logistica nel nord-ovest del nostro paese.

Non vogliamo avvallare questa ambiguità che poi si riflette anche un po' nello Statuto della Fondazione, come ha riconosciuto il capogruppo dell'Ulivo.

Abbiamo veramente poca fiducia nella politica che sta perseguendo la Giunta in questo campo e pertanto il nostro voto sarà negativo".

BASSO (F.I.)

"Io volevo riagganciarmi a quanto ci siamo detti oggi in Commissione. Al di là del fatto che la delibera si presenti come urgente perché questa fondazione deve essere approvata il 27 novembre, e quindi non abbiamo più tempo, ritengo che un approfondimento maggiore sarebbe stato necessario.

Al di là degli ordini del giorno presentati oggi, che mi sembrano alquanto contraddittori (quello di Farello dice che deve rientrare sotto l'Authority del porto di Genova e altri, viceversa, come Authority), al di là di questo ciò che mi preoccupa maggiormente è il costo di questa Fondazione perché stamattina ho chiesto al Vicesindaco quale sarà la dotazione di questa Fondazione e, se non ho capito male, leggo nel documento che ci è stato consegnato, che verrà trasferito tutto il patrimonio della srl alla Fondazione. Ciò non mi dice assolutamente nulla: quant'è questo patrimonio? e la Fondazione ha i mezzi sufficienti per continuare a lavorare? Soprattutto vorrei rimarcare che 40 membri mi sembrano veramente pleorici, proprio in relazione alla natura della Fondazione che dovrebbe essere quella di indirizzo e non di amministrazione corrente. Quindi io penso che la Giunta avrebbe potuto chiedere un differimento dell'approvazione dello Statuto della Fondazione per poter meglio verificare in Commissione questi passaggi, anche per interrogarci sull'effettiva necessità del mantenimento della società la quale, come diceva stamattina anche il consigliere Vassallo, ha un senso se riusciremo finalmente a vedere approvato il terzo valico o comunque il trasporto veloce sul nastro delle merci mentre, viceversa, stamattina abbiamo letto sui giornali che la Commissione Europea ha detto che non c'è una lira per il terzo valico.

A questo punto non vedo la necessità di trasformare la società in Fondazione, o comunque non sono d'accordo con il trasformarla in questo modo. Mi riallaccio a quanto ha detto il consigliere Grillo, quindi chiedo un differimento per l'approvazione dello Statuto, allo scopo di meglio approfondire il senso e il contenuto della società e cercare di verificare se questa società ha o meno un significato, perché aderire alla Fondazione senza che questo abbia un senso, sotto il profilo delle ristrettezze economiche del Comune di Genova non credo sia una buona operazione".

FARELLO (ULIVO)

"Mi sembra doveroso motivare il voto favorevole del nostro gruppo a questa delibera che abbiamo discusso in fretta e furia, certamente non per

responsabilità del Comune di Genova. Ritengo doveroso sottolineare un paio di elementi.

Slala, che nasce su iniziativa di una serie di enti locali, territoriali, sia liguri che piemontesi (in particolare alessandrini), aveva in sua origine uno scopo assolutamente utile e nobile, che era quello di tentare di dare uno sfogo al traffico merci dei porti liguri, in particolar modo del porto di Genova, in un retroterra oltreappenninico perché un retroterra intrappenninico non lo abbiamo. Era anche il modo per coniugare due opportunità: quella di un territorio che ha sicuramente potenzialità di sviluppo in questa direzione, di cogliere queste opportunità, e quella del territorio genovese in particolare, ma anche savonese e spezzino, di scaricare in maniera concordata un po' di problemi inerenti soprattutto al traffico pesante, dei TIR, dalle cinture urbane, in particolar modo la nostra, su un sistema logistico più allungato.

Da questo punto di vista era strategico avere l'accordo tra enti locali diversi, di natura territoriale diversa. L'auspicio era anche, con l'ingresso delle due regioni, attraverso le due finanziarie regionali, FinPiemonte e Filse, che questa mission si rafforzasse, avesse un balzo in avanti. Devo dire che poi siamo entrati in una fase di inerzia delle possibilità e delle capacità di Slala di attuare gli obiettivi per cui era nata, che erano obiettivi anche molto industriali, ed è questo il motivo per cui era nata come srl, e devo dire che sia la Provincia di Genova che il Comune di Genova (anzi, proprio la stessa Sindaco Marta Vincenzi per il ruolo che ricopriva allora) erano stati protagonisti di questa impostazione.

Oggi siamo di fronte al giudicare se quello strumento di concertazione tra livelli territoriali diversi ha ancora una possibilità di esercire quelle funzioni o se non ce l'ha. E' chiaro che mantenere in piedi una società, che fosse una srl come era o fosse una SpA, si era dimostrato assolutamente inconcludente in quanto non svolgeva alcuna attività di natura industriale o commerciale. Una fondazione può invece mantenere quell'ambizione di svolgere il ruolo di coordinamento, di coniugare interessi diversi che però vanno nella stessa direzione di crescita di un territorio complessivo. Secondo me la parola Authority, che è stata usata da Slala per riferirsi a se stessa, sta in una dinamica di concertazione con il Ministero dello Sviluppo Economico che ha individuato strumenti di coordinamento nei sistemi logistici senza però definirli tali, quindi da questo punto di vista sarebbe necessario un chiarimento anche tra di noi e per fortuna quella parte è nella premessa della delibera e non nel dispositivo o nello Statuto.

C'è il tema delicato che comunque le regole del traffico merci portuale, ovunque sia il terminale del porto, devono essere quelle dell'Autorità Portuale, e questo è un principio che non vale solo per Genova ma per qualunque Autorità Portuale e qualunque porto.

Noi crediamo che, trasformata in Fondazione e quindi anche con un peso minore dal punto di vista dei costi operativi, Slala possa ancora provare, se ce la farà, a svolgere quel ruolo per cui era nata che era principalmente quello di mettere d'accordo - ribadisco - enti territoriali di natura diversa e territorialmente differenti.

Quello che forse aiuterebbe (e qui c'è anche la nostra richiesta di ordine del giorno che fa seguito all'ordine del giorno presentato due settimane fa, in occasione della discussione sulle società partecipate) è che il Comune di Genova, e forse anche l'Autorità Portuale di cui noi non disponiamo ovviamente direttamente, abbiano un ruolo più da protagonisti all'interno di questa struttura: questo dal punto di vista politico (e non dal punto di vista degli investimenti che devono essere fatti perché l'investimento lì eventualmente ce lo facciamo perché le merci arrivano qui e quindi il valore è quello, è il traffico che siamo in grado di produrre), da questo punto di vista ritengo che sia utile che, fatta la trasformazione in Fondazione, siano approvate, oltre allo Statuto, anche le linee programmatiche - non si può più parlare di piano industriale perché non è più una società - e che queste linee programmatiche, questi obiettivi, possano essere condivisi anche dal Consiglio Comunale di Genova, anche per tentarle di governarli, e da qui la richiesta di essere presenti negli enti di indirizzo e governo della fondazione.

Poi siamo anche noi convinti che come non sono stati raggiunti in questi anni questi obiettivi potrebbero non essere raggiunti anche dopo e a quel punto dovremo fare una riflessione seria sulla opportunità che il Comune di Genova continui a mantenere la propria presenza in un ente che a quel punto, qualunque natura abbia, sarebbe diventato inutile.

Tuttavia non siamo ancora in questa fase, ci sono anche sviluppi nazionali, ci sono anche degli sviluppi di discussione in termini di sistema logistico anche nel nostro territorio per cui penso che ancora una possibilità a questo strumento noi dobbiamo essere in grado di darla".

BRUNO (P.R.C.)

"Volevo spiegare come mai il nostro gruppo vota a favore di una delibera afferente ad una società i cui movimenti di riferimento in questi ultimi dieci anni si sono trovati contrapposti, a torto o a ragione, o forse per ragioni di immagine.

Sostanzialmente questa contrapposizione tra movimenti ambientalisti e sociali è riferita al fatto che si riduce l'intervento di questa società ad alcune opere che trovano una opposizione: sono ad esempio quelle dell'Alta Velocità ferroviaria.

A nostro avviso approvare il passaggio da srl a Fondazione aumenta il potere degli enti locali e questa è una cosa sempre positiva; il secondo

passaggio che votiamo, anche con il nostro emendamento, è legato alla consapevolezza che gli interventi che vanno fatti devono tenere conto delle questioni climatiche, delle questioni dei diritti, delle questioni dell'uso del territorio. Forse sono enunciazioni che potrebbero anche essere pleonastiche, comunque enunciazioni che sono presenti anche nelle linee programmatiche di questa maggioranza.

Allora la riflessione che vogliamo fare tutti insieme è legata al problema dei diritti, in relazione al modello economico basato esclusivamente sullo sfruttamento di persone e ambienti nel sud del mondo, ad un riequilibrio di questo tipo di economia, ad un uso del territorio attento soprattutto non al consumo ma all'uso, e alla necessità dell'ammodernamento delle linee esistenti e dello studio di nuove linee che siano adeguate al compito che vanno eventualmente a svolgere: pertanto se il compito è quello di poter movimentare merci a 70 Km/ora, o se il compito è quello di poter andare a Milano in 70 minuti anziché in 90, allora riteniamo di misurarci in sede di valutazione ambientale strategica, e di poter in qualche modo sostenere che i progetti ad alta velocità ferroviaria non siano adeguati a questo sistema.

Detto questo, noi confermiamo il nostro appoggio a ipotesi di riequilibrio economico, di uso del territorio virtuoso, di passaggio di trasporto merci e persone dalla gomma alla rotaia, e auspichiamo di poter lavorare a questo scopo anche perché o si riesce a spiegare queste cose o fenomeni del tipo Val di Susa, Vicenza, fenomeni di opposizione territoriale, rischiano di riprodursi.

In questo senso noi riteniamo positiva la delibera che è stata portata al Consiglio e la voteremo insieme agli ordini del giorno e agli emendamenti".

DELPINO (COMUNISTI ITALIANI)

"Volevo anche io ribadire l'utilità e l'importanza di questa Fondazione. Certo, è già stato qui affermato che la Slala, per come è stata configurata, non poteva continuare quell'attività commerciale ed industriale che si era prefissa anche di svolgere marketing territoriale.

Mantenere la Fondazione per noi in questo momento è importante perché significa continuare a ragionare assieme, significa pezzi di territorio che in qualche modo si coalizzano e tentano di andare al di là dei confini geografici e politici. Uso il verbo "tentare" perché sono d'accordo anche io con Farello che di qui a poco dovremo anche verificare l'importanza e l'utilità di stare dentro a questo tipo di Fondazione, considerando importante, oltre alle cose che si dicono e si scrivono nella delibera e nello Statuto, anche il territorio un bene comune e quindi un qualcosa su cui confrontarci con quelle società e quelle forze che, invece, in un'epoca post-fordista, usano il territorio come filiera economica dei propri affari.

Faccio una domanda a cui spero qualcuno mi risponderà: in che maniera la Fondazione, visto che tra i soci non ci possono essere le Ferrovie, intende confrontarsi con le Ferrovie dello Stato nelle sue articolazioni, quindi Trenitalia, rete ferroviaria italiana ed altre società. Qui tra i soci non li vedo comparire, probabilmente il riferimento è solo ad enti territoriali autarchici e no, ma sarebbe importante capire a come si arriva a questo confronto".

SEGUONO TESTI ORDINI DEL GIORNO ED EMENDAMENTI

ORDINE DEL GIORNO N. 1

"IL CONSIGLIO COMUNALE DI GENOVA

ESAMINATA la proposta n. 86 del 16/11/2007 avente per oggetto: "Trasformazione della società "SLALA s.r.l." in Fondazione ai sensi dell'art. 2500-septies C.C. – Deliberazioni inerenti e conseguenti;

VISTA la delibera approvata dal Consiglio Comunale del 28/07/2003 avente per oggetto: "Progetto di logistica integrata dell'area vasta genovese – Costituzione della Società "Sistema Logistico dell'arco ligure ed alessandrino s.r.l.";

RILEVATO che l'emendamento al punto 6) del dispositivo di Giunta presentato e approvato dai consiglieri di maggioranza non è stato rispettato nei suoi contenuti;

CONSTATATO che il Protocollo d'Intesa sottoscritto il 2 luglio 2003 dagli Enti aderenti al Protocollo d'Intesa non è stato concretamente attuato, in particolare per quanto previsto dall'art. 3;

EVIDENZIATO che gli artt. 4 e 5 del Protocollo prevedevano la costituzione di un tavolo tecnico al fine di supportare le istituzioni sugli obiettivi delle infrastrutture;

VISTO lo Statuto della società in allora costituita;

RILEVATO che l'art. 9 prevedeva che l'Assemblea dei Soci fosse convocata almeno una volta all'anno e che l'art. 23 prevedeva che gli esercizi sociali si chiudessero al 31 dicembre di ogni anno con una relazione da sottoporre all'approvazione dei soci;

PRESO ATTO delle quote o azioni dei soci al 7 maggio 2007;

CONSTATATO che dall'elenco degli amministratori in carica, dal 30/06/2006 non sono specificati i rappresentanti del Comune di Genova

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

a voler riferire al Consiglio, entro 3 mesi, in merito a quanto in premessa evidenziato.

Proponente: Grillo G. (F.I.).

ORDINE DEL GIORNO N. 2

"IL CONSIGLIO COMUNALE DI GENOVA

CONSIDERATO l'ordine del giorno approvato dal Consiglio Comunale di Genova il 30 ottobre 2007 e allegato** al presente documento;
VISTO l'articolo 14 dello Statuto della Fondazione SLALA parte integrante della delibera in oggetto

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

Ad agire affinché il Comune di Genova possa essere rappresentato nel Comitato di Gestione della Fondazione o in alternativa sia rappresentato nei Comitati che eventualmente si dovranno occupare di iniziative o materie di interesse per la nostra Amministrazione e il nostro territorio.

A riferire al Consiglio Comunale in merito all'esito di queste azioni.

Proponenti: Farello, Danovaro (Ulivo).

*** Allegato: ORDINE DEL GIORNO APPROVATO DAL CONSIGLIO COMUNALE NELLA SEDUTA DEL 30 OTTOBRE 2007: "IL CONSIGLIO COMUNALE, CONDIVISA la linea di indirizzo espressa al punto 9) del dispositivo della delibera in oggetto che dà mandato al Sindaco di "presentare in Consiglio Comunale una proposta di deliberazione finalizzata alla cessione delle quote di partecipazioni comunali nelle Società nell'ambito di una generale riorganizzazione delle partecipazioni societarie da parte del Comune di Genova"; PRESO ATTO che, come si evince dall'allegato 1 alla delibera in oggetto il Comune di Genova possiede una partecipazione del 2,04% della Società SLALA s.r.l. ma non esprime nessun rappresentante nel Consiglio di Amministrazione della stessa; VALUTATO che le finalità di SLALA s.r.l. sono connesse allo sviluppo dell'Area Logistica del Nord Ovest che ha come centro il Porto di Genova; VALUTATO ALTRESI' che in queste settimane si è discusso, in Comitato Portuale e in Consiglio Comunale, degli obiettivi di SLALA s.r.l. in*

riferimento alle strategie del Comune di Genova e dell'Autorità Portuale di Genova; CONSIDERATO CHE sia opportuno, qualora il ruolo di SLALA s.r.l. venga considerato strategico per il Comune di Genova avere negli organismi direttivi della stessa adeguata rappresentanza; IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA a proporre al Consiglio Comunale un orientamento sulla presenza del Comune di Genova nella società SLALA s.r.l. e in caso di valutazione positiva ad attivarsi affinché venga garantito al Comune una rappresentanza nel Consiglio di Amministrazione della Società. Proponenti: Farello, Danovaro (Ulivo). Esito della votazione: approvato con n. 42 voti favorevoli; n. 3 contrari (A.N.)."

EMENDAMENTO N. 1

"Alla fine del punto 3) del dispositivo di Giunta aggiungere: "nel qual caso riferire al Consiglio". al punto 4) del dispositivo di Giunta aggiungere: "riferendone i contenuti al Consiglio". Firmato: Grillo Guido (FI)"

EMENDAMENTO N. 2

"Aggiungere, alla seconda pagina delle premesse, dopo "ritenuto che" un terzo capoverso:

"La funzione di SLALA non dovrà comunque mai sovrapporsi o sostituirsi alle competenze delle Autorità Portuali in materia di regolamentazione amministrativa ed economica dei traffici via mare, anche nel caso porzioni di entroterra vengano destinate ad attività di natura portuale o retroportuale assimilabili a quelle di banchina e/o dogana". Firmato: Farello (Ulivo) e Bruno (P.R.C.)"

EMENDAMENTO N. 3

"Inserire, alla prima pagina delle premesse, dopo "Governo centrale": "previo consenso degli Enti Locali fondatori o associati". Inserire, alla seconda pagina delle premesse, nel Valutato dopo "Governo centrale": "previo consenso degli Enti Locali fondatori o associati".

Aggiungere nella seconda pagina dopo il capoverso del Rilevato: "Sottolineato come gli interventi oggetti delle finalità della SLALA debbano essere valutati in sede di Valutazione Ambientale Strategica, con particolare attenzione allo sviluppo compatibile con l'uso del territorio, le implicazioni relative alla necessità di contrastare i cambiamenti climatici in atto, lo sviluppo dei diritti e della democrazia in tutti i paesi del pianeta". Firmato: Bruno (P.R.C.); Delpino (Com. Italiani); Farello (Ulivo)"

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 1: approvato all'unanimità.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 2: approvato con n. 28 voti favorevoli; n. 7 contrari (A.N.; Lista Biasotti; L.N.L.); n. 12 astenuti (F.I.: Balleari, Basso, Campora, Cecconi, Costa, Della Bianca, Gagliardi, Garbarino, Grillo G., Pizio, Viazzi; GRUPPO MISTO: Musso).

Esito della votazione sull'emendamento n. 1: approvato all'unanimità.

Esito della votazione dell'emendamento n. 2: approvato con n. 31 voti favorevoli; n. 18 astenuti (F.I.: Balleari, Basso, Campora, Cecconi, Costa, Della Bianca, Gagliardi, Garbarino, Grillo G., Pizio, Viazzi; A.N.: Bernabò Brea, Murolo, Praticò; LISTA BIASOTTI: Centanaro, De Benedictis, Lauro; L.N.L.: Piana).

Esito della votazione dell'emendamento n. 3: approvato con n. 29 voti favorevoli; n. 19 contrari (F.I.; A.N.; Lista Biasotti; Gruppo Misto; L.N.L.).

Esito della votazione della proposta n. 86: approvata con 29 voti favorevoli; 18 voti contrari (F.I.; A.N.; Lista Biasotti; L.N.L.)

CDXV (102) PROPOSTA N. 84 DEL 09/11/2007
2° ADEGUAMENTO DEL PROGRAMMA
TRIENNALE 2007-2008-2009 DEI LAVORI
PUBBLICI ADOTTATO CON DELIBERAZIONE
DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 18 DEL 7
MARZO 2007.
3^ NOTA DI VARIAZIONE AI DOCUMENTI
PREVISIONALI E PROGRAMMATICI 2007-2009.

GRILLO G. (F.I.)

"Siamo al secondo adeguamento del Programma Triennale delle Opere Pubbliche. E' già accaduto in passato, praticamente in tutte le variazioni che ci sono state proposte, che gli interventi, soprattutto quelli previsti nella prima annualità, mai si concludono nei tempi previsti.

Pertanto, con l'ordine del giorno n. 1, chiediamo alla Giunta di riferire nei tre mesi antecedenti l'ultimazione dei lavori a che punto sono gli interventi programmati per tutti gli obiettivi che di seguito sono indicati: interventi diffusi

A.S.Ter., Scarpino, Vico Indoratori, percorso pedonale di Sant'Eusebio, sensori monte Galletto, per i quali la previsione ultimazione lavori era al primo trimestre 2008, per un importo di 10.849.223 euro. Via San Biagio, lavori di allargamento, 3° lotto, per un importo di 500.000 euro, con previsione ultimazione lavori nel 2° trimestre 2009; interventi di manutenzione straordinaria Corso Europa, Corso Gastaldi, Corso Italia, Via Aldo Moro, di cui molto si è discusso in sede di Commissione Consiliare, 1° lotto, per un importo 600.000 euro, con previsione ultimazione lavori nel 4° trimestre 2008.

Per quanto riguarda invece i rivi S. Anna e Carbonara, in particolare la ristrutturazione e regolarizzazione delle sezioni idrauliche, 3° lotto, l'importo previsto è di 1.783.599, con previsione ultimazione lavori: 4° trimestre 2009.

Vi è poi la manutenzione straordinaria per la viabilità di accesso alle frazioni collocate a ponente della discarica di Scarpino, la manutenzione straordinaria segnaletica di Via Borzoli, la realizzazione marciapiede in Via Borzoli, l'impianto illuminazione e manutenzione stradale in Località San Pietro ai Prati e Tuvio, per un importo di 183.650. In questo caso, come già abbiamo evidenziato in Commissione, non è stata prevista la data di ultimazioni lavori.

Interventi lungo il confine delle aree espropriate per la realizzazione della strada agricola tra Via Finocchiara e Cima Egoli, a Quezzi; asportazione detriti abbandonati in Località Brindasso, nuove griglie raccolta acque in Via Egoli: in questi casi l'importo non è previsto e neppure l'ultimazione lavori, quindi per questi due casi specifici sarebbe ovviamente opportuno che la Giunta ci riferisse.

Sistemazione idraulica Rio Penego tra Via Frangioni e sfocio torrente Sturla, 2° lotto, per un importo di 2.370.203 euro, con previsione ultimazione lavori nel 2° trimestre 2009.

Sistemazione idraulica tratto terminale Rio San Pietro, per un importo di 2.500.000 euro, con previsione per il 2009, è stato anticipato nell'annualità 2007 con previsione ultimazione lavori nel 2° semestre 2009.

Mi rendo conto, a sentire dal mormorio che c'è in aula, che probabilmente poca attenzione meritano le citazioni specificate in questo documento, però è una costante che molti obiettivi previsti in una determinata annualità poi non vengano realizzati.

Qui si prevedono degli interventi e, se andiamo a fare la somma complessiva degli investimenti, vediamo che sono notevoli. Avendo mutuato da un'osservazione che mi ha fatto l'assessore Margini nell'ultima variazione di bilancio, quando mi ha detto che mettere una tempistica prima della verifica della realizzabilità degli interventi potrebbe essere arduo, faccio un'altra proposta: a tre mesi, quando voi avete previsto che questi lavori possano essere eseguiti, informate il Consiglio, informate la Commissione Consiliare.

Vedete, il bilancio del nostro Ente, il Piano Triennale, viene divulgato sul territorio, e quindi è anche spendibile politicamente e quando viene

approvato un documento contabile tutti i consiglieri comunali sono assoggettati a richieste da parte dei cittadini che ci chiedono come mai un'opera prevista non sia poi stata realizzata!

Assessore Balzani, in lei ho notato molta sensibilità su queste questioni e mi auguro ovviamente che gli obiettivi siano previsti ma poi realizzati realmente nei tempi previsti.

L'ordine del giorno n. 2 commenta l'allegato A) alla delibera. L'allegato A), in possesso di tutti i colleghi, elenca gli interventi previsti nel Piano Triennale per il 2007, differiti al 2008, e c'è un lungo elenco di interventi che ci avevate proposto, interventi previsti per il 2007 e che hanno un trascinarsi nel 2008.

Con questo ordine del giorno impegniamo Sindaco e Giunta (ma su questo lei, assessore, mi ha già fornito garanzie in passato!) affinché, a partire dal bilancio revisionale 2008, il Piano Triennale dei Lavori Pubblici sia improntato con criteri accertati di concreta realizzabilità, soprattutto quelli previsti nella prima annualità. Concludendo, visto che le risorse finanziarie in futuro tenderanno ad aggravarsi, per cui non avremo concrete e ampie possibilità di spesa, si rende indispensabile improntare dei bilanci previsionali, soprattutto quelli relativi ai lavori pubblici, che siano realmente concretabili nella prima annualità: altrimenti c'è il rischio di impegnare delle somme a scapito di altri obiettivi che sarebbero invece realizzabili.

Quindi con questo ordine del giorno impegniamo la Giunta ad impostare il bilancio previsionale 2008 con maggiore concretezza soprattutto sul piano della reale realizzabilità degli interventi previsti nella prima annualità".

FARELLO (ULIVO)

"Per evitare perdite di tempo nella fase successiva dei lavori, le chiedo già adesso dieci minuti di sospensione per conferire con gli altri gruppi di maggioranza".

Dalle ore 16.30 alle ore 16.40 il Presidente sospende la seduta.

BRUNO (P.R.C.)

"Illustro l'emendamento alla delibera. Ci riferiamo agli interventi relativi alla messa in sicurezza del Rio San Pietro, noto per i luttuosi fatti del 23 settembre 1993: si tratta di modificare il secondo capoverso di pagina 10, in questo modo: "che quanto sopra previsto rende di fatto cantierabile in tempi rapidi e certi l'intervento in argomento". In argomento si tratta di non specificare in questa fase se il palazzo alla foce del Rio San Pietro debba essere abbattuto o meno, e se il PUC debba essere modificato o meno, ma di andare avanti con la

progettazione rimandando ad un'eventuale variante del Piano Urbanistico Comunale la decisione se abbattere o meno questo palazzo".

COSTA (F.I.)

"Presidente, noi abbiamo assistito ad una sospensione e, alla fine della sospensione, ancorché la discussione della delibera fosse stata avviata, c'è stato presentato un emendamento, fuori tempo massimo. Noi non ne facciamo una questione di principio nel merito, però vogliamo ribadire una cosa: le regole e i regolamenti vanno rispettati! C'era uno strumento per superare questo fatto, la Conferenza dei Capigruppo, di tutti i capigruppo, che affrontava questo problema e poteva dire di riaprire i termini per la presentazione degli emendamenti. Noi oggi non ne vogliamo fare una questione però, poiché prima dell'inizio della seduta del Consiglio Comunale, precisamente in Conferenza dei Capigruppo, c'è già stato un problema che noi riteniamo gravissimo, di cui aspettiamo risposta chiara e ferma, invitiamo lei, e chi ne ha responsabilità, a far rispettare le regole e i regolamenti perché vanno rispettati! Non si possono usare dei trucchi, perché quello che è stato usato poc'anzi è un trucchetto di bassa cucina! Nel prosieguo, qualora la maggioranza avesse bisogno di fare cose di questo genere, lo strumento c'è, il regolamento lo prevede, fa una Conferenza dei Capigruppo, di tutti i Capigruppo, e non un'operazione del tipo riunione di maggioranza per poi sfornare la cartuccella che ci viene sfornata oggi".

GUERELLO - PRESIDENTE

"Dato che io credo fermamente, come mi sembra anche lei abbastanza, nel fatto che le regole vadano rispettate, e che la democrazia sia basata sul rispetto delle regole, lei fa un'osservazione che trovo interessante e pertinente e, alla luce di quello che è successo (i tempi della presentazione, se la discussione era aperta, se l'emendamento era presentabile), chiedo sull'argomento un parere al Segretario Generale. Se il Segretario Generale ha bisogno di qualche minuto per ragionare su quanto è avvenuto.... INTERRUZIONI chiedo il parere perché abbiamo la fortuna statutaria di poterci avvalere dell'assistenza del Segretario Generale che è qui presente per intervenire a dirimere le questioni di regolamento".

DANZI' – SEGRETARIO GENERALE

"Il regolamento, art. 22, cita testualmente: "...prima della chiusura della discussione". Discussione non significa "dichiarazione di voto". Se erano già iniziate le dichiarazioni di voto, l'emendamento non è più tempestivo".

GUERELLO – PRESIDENTE

“Verifichiamo il momento esatto se era in fase di presentazione degli ordini o se era già in dichiarazione di voto”.

Dalle ore 17.00 alle ore 17.05 il Presidente sospende la seduta.

DANZI’ – SEGRETARIO GENERALE

“Leggo l’art. 22 del Regolamento: “... Qualora la discussione sulla proposta di deliberazione si fosse chiusa nella seduta della relativa Commissione ... (questo è il caso)... è facoltà dei Consiglieri e delle Consigliere presentare ordini del giorno ed emendamenti prima dell’inizio delle dichiarazioni di voto.

Anche l’ufficio di Segreteria conferma che eravamo in un momento in cui veniva illustrato un ordine del giorno pertanto non era ancora iniziata la fase delle dichiarazioni di voto.

E’ parere della Segreteria Generale che l’emendamento sia ammissibile”.

BERNABO’ BREA (A.N.)

“Non ho motivo di contestare l’interpretazione del Segretario Generale. Vorrei che restasse agli atti che nel precedente ciclo amministrativo centinaia di nostri ordini del giorno presentati in sede di discussione sul bilancio furono cassati con motivazioni analoghe ma rovesciate.

Lo dico per futura memoria, poi senz’altro l’interpretazione che ha dato è corretta”.

DANZI’ – SEGRETARIO GENERALE

“Per quanto riguarda la discussione del bilancio ci si attiene al Regolamento di Contabilità.

Mi sembra che questa sia un’interpretazione molto letterale che non può creare dubbi”.

COSTA (F.I.)

“Mi auguro che il regolamento venga puntualmente letto anche in altre situazioni, mi riferisco a quello che è avvenuto nelle prime ore del pomeriggio.

Rimane un dubbio perché la discussione si era chiusa in Commissione.

Prendo atto dell'interpretazione data dal Segretario Generale di cui noi ne faremo tesoro e la utilizzeremo in futuro.

Vorrei comunque sottolineare che c'è stata una sospensione per dare il tempo di redigere questo emendamento, che poteva essere fatto con altri modi.

Invito chi di dovere a tener conto sempre del regolamento. Quello che è avvenuto nelle prime ore del pomeriggio, a nostro avviso, è un fatto estremamente grave e scandaloso”.

ASSESSORE MORGANO

“La Giunta condivide in maniera sostanziale, formale e di principio il contenuto dell'ordine del giorno. E' corretto dare la possibilità ai consiglieri comunali che approvano il Piano Triennale di essere informati, perché molto spesso capita che in occasione di conferenze stampa, di incontri, si danno informazioni ai cittadini prima che chi ha partecipato alla decisione venga informato.

Credo che sia giusto fare il possibile, e faremo il possibile, per dare le informazioni. L'ordine del giorno è accoglibile, tenuto conto che sul primo punto “Interventi diffusi di A.S.Ter.” c'è una difficoltà a soddisfare la richiesta, perché si tratta di un numero elevatissimo di interventi diffusi sui quali esiste un'oggettiva difficoltà a dare in tempi utili le informazioni.

Mi sembrerebbe poco corretto dire che la Giunta accetta tutto sapendo già che su questo punto ci sono delle difficoltà.

Gli altri punti, a partire da Via S. Biagio, sono tutti condivisibili, tranne quello nella seconda pagina, 2° capoverso “Manutenzione straordinaria e viabilità” che c'è una certa difficoltà perché si tratta di interventi in capo alle Divisioni Territoriali. Lo accogliamo come raccomandazione, che noi rivolgeremo alle Divisioni Territoriali.

L'emendamento non modifica sostanzialmente il senso della delibera, anzi la mantiene nello spirito con la quale era stata impostata, l'eliminazione di quel capoverso rispetta una logica che è stata esposta nella discussione in Commissione, quindi è accoglibile”.

ASSESSORE BALZANI

“L'ordine del giorno n. 2 relativo alla proposta n. 84 mi sembra sia un invito ad una programmazione più precisa, puntuale ed attendibile. Si tratta di un punto che è anche inserito nelle linee programmatiche, votate in Consiglio lo scorso settembre, pertanto è un ordine del giorno condivisibile”.

GRILLO G. (F.I.)

“Sulla risposta dell’assessore in merito all’ordine del giorno n. 1, possiamo stralciare gli interventi diffusi A.S.Ter.. Fermo restando che essendo prevista l’ultimazione dei lavori per tutti gli obiettivi ivi indicati nel primo trimestre del 2008 può avere ragione lei a riferire tre mesi prima. Potremmo posticipare la data di sei mesi? Poi è sufficiente una relazione di dettaglio. Si fa un elenco, ma è così difficile capire tutto ciò che viene delegato ad A.S.Ter.?”

Mi rendo conto che è cifra consistente e che il primo trimestre 2008 potrebbe essere nel pieno dell’esecuzione dei lavori, trasformiamolo con una relazione scritta fino anno.

Relazione scritto entro ottobre del prossimo anno con lo stato di aggiornamento, va bene?”.

CECCONI (F.I.)

“Mi aspettavo qualche motivazione in più. Noi affidiamo i lavori all’A.S.Ter. che è stata condannata dalla Comunità Europea.

Non è stata data nessuna spiegazione. Vorrei sentire il parere del Segretario Generale. Che ci dia una motivazione per votare questa delibera.

Non dimentichiamoci che la causa a Bruxelles l’ha fatta “ASSEDIL”. Poi qualcuno pagherà per aver votato a favore dell’appalto senza gara ad una società che è stata condannata.

Il nostro voto sarà contrario”.

DANZI’ – SEGRETARIO GENERALE

“Il Consiglio Comunale ha già affrontato l’argomento: al momento non c’è alcuna condanna della Comunità Europea. E’ aperta una procedura di infrazione alla quale abbiamo dato seguito attraverso una delibera del Consiglio Comunale che ha individuato un percorso che deve portare alla trasformazione della società in *house*, cioè dismettere la quota di capitale privato.

La delibera del Consiglio Comunale era stata impugnata davanti agli organi di giustizia amministrativa T.A.R. e Consiglio di Stato. Il Consiglio di Stato non ha ritenuto che l’affidamento fosse illegittimo.

Riteniamo, come abbiamo già detto nella seduta precedente, anche su pareri dell’Avvocatura e della Segreteria Generale, che la società va riportata in *house* cioè con capitale pubblico al 100% perché c’è, comunque, un diverso orientamento fra quelle che sono le procedure aperte dalla Comunità Europea e la giurisprudenza del Consiglio di Stato nel caso specifico”.

CECCONI (F.I.)

“Quando è stato fatto il ricorso a Bruxelles era già in *house*, cioè il 100% delle azioni era del Comune di Genova. Poi nella passata legislatura si è provveduto a dare il 40% all’AMGA per mettersi in regola con l’affidamento a 30 anni. Allora i giornali raccontano delle storie e me ne sto della risposta del Segretario Generale”.

DANZI’ – SEGRETARIO GENERALE

“Posso rassicurare tutti che c’è una procedura di infrazione aperta. Hanno chiesto al Comune di Genova quali sono gli orientamenti in ordine alla questione. Il Comune ha risposto, con una delibera assunta da questo Consiglio Comunale, che intende riportare la società in *house*. La Commissione ha chiesto di presentare un calendario con i relativi tempi.

La procedura non andrà avanti qualora il Comune di Genova adotterà quegli atti che già questo Consiglio Comunale ha approvato come indirizzo”.

BERNABO’ BREA (A.N.)

“Voteremo a favore sia degli ordini del giorno che dell’emendamento.

Riteniamo particolarmente importante l’ordine del giorno n. 2 del consigliere Grillo in quanto l’esperienza ci dice che le varie Giunte di centro-sinistra hanno fatto il “gioco delle tre tavolette” con il Piano Triennale dei Lavori Pubblici.

Durante la Giunta Pericu abbiamo visto addirittura un Piano Triennale che riguardava 4 anni. Ne abbiamo visto veramente di tutti i colori. Ci auguriamo che non sia così per il futuro.

Sulla delibera, invece, ci asterremo. Non abbiamo motivo di pensare che le opere che sono state inserite siano importanti. Lo sono sicuramente per i cittadini che vivono in queste aree, però l’opposizione come sempre è tenuta all’oscuro delle decisioni in merito. Sono state inserite queste opere ma ne potevano essere inserite altre, alcune cose sono state spostate al 2008, ma un criterio oggettivo non è stato esplicitato alla Commissione competente.

Mi stupisce che alcuni di questi lavori, almeno uno, sono già iniziati. Mi riferisco alla striscia di lastricato tra Piazza Banchi e Via Ponte Reale. Avrei pensato che prima di iniziare il lavoro dovesse essere approvata la delibera in Consiglio Comunale. Questo mi stupisce molto!

Questo intervento, benché necessario, mi sembra, e così sembra ai commercianti della zona, assolutamente inopportuno in quanto conosciamo i tempi lunghi di A.S.Ter. e dell’impresa a cui è stato appaltato il lavoro. Non

vorremmo che questi lavori si procrastinassero fino al periodo delle feste di Natale. Se così fosse si arrecherebbe un gravissimo danno al commercio locale.

Questo aggiunge perplessità alla delibera.

Chiedo all'assessore competente di verificare e se così fosse di fare in modo che i lavori finiscano prima del periodo delle festività natalizie".

LECCE (ULIVO)

“Siamo favorevoli alla delibera perché è vedere positivamente investimenti in questa città. Condivido la preoccupazione del collega Bernabò Brea rispetto a dei lavori iniziati in pieno centro ma penso che un minimo di attenzione ci sarà da parte del direttore dei lavori.

Il resto sono interventi diffusi sul territorio, alcuni molto importanti ed anche cercati nel tempo, ad esempio gli interventi che si faranno sulla strada di Scarpino e sulla zona di Borzoli. E' un fatto molto positivo.

Colgo l'occasione, invece, per dare atto di una continuità nel tempo e di una disponibilità da parte dell'assessorato sulla nostra richiesta di informazioni nostra e dei colleghi dell'opposizione.

Noi abbiamo avuto la possibilità di avere la disponibilità di molti funzionari e le risposte che sono state chieste sono state puntualmente date. Questo è un fatto importante e positivo. Colgo l'occasione di ringraziare i molti tecnici che di volta in volta vengono chiamati e puntualmente danno le risposte.

Il gruppo Ulivo si esprime favorevolmente sulla delibera. Diciamo anche “grazie” a quanti continuano a lavorare su questa materia”.

SEGUONO TESTI ORDINI DEL GIORNO E EMENDAMENTI

ORDINE DEL GIORNO N. 1

“IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la proposta n. 84 del 9/11/2007 avente per oggetto: “2° adeguamento del Programma Triennale 2007-2008-2009 dei Lavori Pubblici adottato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 18 del 7/3/2007. 3^a Nota di Variazione ai Documenti Previsionali e Programmatici 2007-2009;

EVIDENZIATO che nel corso della Commissione Consiliare del 14 novembre sono state formulate richieste di chiarimento;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

a riferire con relazione scritta entro ottobre 2008 in merito a:

- interventi diffusi Aster, strade e opere accessorie, strada per Scarpino, Vico Indoratori, percorso pedonale S.Eusebio, Piazzale Adriatico, rifacimento accesso da Castello D'Albertis per ascensore Montegalletto,
importo €. 10.849.223,00
previsione ultimazione lavori: 1° trimestre 2008;

a riferire al Consiglio in merito alle seguenti opere nei 3 mesi antecedenti l'ultimazione dei lavori:

- Via San Biagio: lavori di allargamento - 3° lotto,
importo €. 500.000,00
previsione ultimazione lavori: 2° trimestre 2009;

- interventi di manutenzione straordinaria Corso Europa, Corso Gastaldi, Corso Italia, Via Aldo Moro - 1° lotto,
importo €. 600.000,00
previsione ultimazione lavori: 4° trimestre 2008;

- Rivi S. Anna e Carbonara: ristrutturazione e regolarizzazione delle sezioni idrauliche - 3° lotto,
importo €. 1.783.599,00
previsione ultimazione lavori: 4° trimestre 2009;

- manutenzione straordinaria viabilità di accesso alle frazioni collocate a ponente della discarica di Scarpino, manutenzione straordinaria segnaletica di Via Borzoli, realizzazione marciapiede in Via Borzoli, impianto illuminazione e manutenzione stradale in Località San Pietro ai Prati e Tuvio
importo €. 183.650,00
data ultimazioni lavori: non prevista;

- interventi lungo il confine delle aree espropriate per la realizzazione della strada agricola tra Via Finocchiarà e Cima Egoli, asportazione detriti abbandonati in Località Brindasso, nuove griglie raccolta acque in Via Egoli,
l'importo non è stato previsto
e neppure l'ultimazione lavori;

- sistemazione idraulica Rio Penego tra Via Frangioni e sfocio torrente Sturla - 2° lotto,

importo €. 2.370.203,00

previsione ultimazione lavori: 2° trimestre 2009;

- sistemazione idraulica tratto terminale Rio San Pietro,

importo €. 2.500.000,00

previsto per il 2009,

anticipato nell'annualità 2007,

previsione ultimazione lavori: 2° semestre 2009.

Proponente: Grillo G. (F.I.)”.

ORDINE DEL GIORNO N. 2

“IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la proposta n. 84 del 9/11/2007 avente per oggetto: “2° adeguamento del Programma Triennale 2007-2008-2009 dei Lavori Pubblici adottato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 18 del 7/3/2007. 3^a Nota di Variazione ai Documenti Previsionali e Programmatici 2007-2009;

RILEVATI, dall'allegato “A”, gli interventi previsti nel Piano Triennale per il 2007 e differiti al 2008

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

affinché, a partire dal Bilancio di Previsione 2008, il Piano Triennale dei Lavori Pubblici sia improntato con criteri accertati di concreta realizzabilità, soprattutto quelli previsti nella prima annualità.

Proponente: Grillo G. (F.I.)”.

EMENDAMENTO N. 1

"Modificare il 2° capoverso (Rio San Pietro), a pagina 10, nel seguente modo:

- che quanto sopra previsto rende di fatto cantierabile in tempi rapidi e certi l'intervento in argomento."

Proponente: Bruno (P.R.C.)”.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 1: approvato all'unanimità.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 2: approvato all'unanimità.

Esito della votazione sull'emendamento n. 1: approvato all'unanimità.

Esito della votazione della proposta n. 84/2007: approvata con n. 27 favorevoli; n. 12 contrari (De Benedictis; F.I.; G. MISTO); n. 6 astenuti (LISTA BIASOTTI: Centanaro, Lauro; AN: Bernabò Brea, Murolo, Praticò; LNL: Piana).

CDXVI PROPOSTA N. 00083/2007 DEL 08/11/2007: “IV NOTA DI VARIAZIONE AI DOCUMENTI PREVISIONALI E PROGRAMMATICI 2007 - 2009 ASSESTAMENTO DI BILANCIO”.

GRILLO G. (F.I.)

“Su questa pratica siamo intervenuti in sede di Commissione consiliare. Nel documento vengono riprese tutte le questioni poste che, fatte salve pochissime eccezioni, hanno ricevuto delle risposte molto generiche da parte degli uffici.

Premetto che molti assessori erano assenti pertanto non hanno risposto in prima persona ai quesiti posti. Si tratta di risposte generiche, sfuggite ad un'esigenza che noi avevamo posto su come queste risorse vengono usate.

Con quest'ordine del giorno impegniamo i Presidenti delle Commissioni consiliari a promuovere entro febbraio 2008 incontri per rendicontare nel dettaglio a l'utilizzo di queste risorse. Mi riferisco all'allegato “A” – Variazioni in entrate e uscite.

Trasferimento dallo Stato per programma asili nido accoglienza stranieri € 176.000,00. Non è sufficiente comunicare al Consiglio a grandi linee come

saranno utilizzate queste risorse. Noi vorremmo conoscere nel dettaglio come queste risorse vengono distribuite e in base a quali criteri di priorità nel caso la domanda fosse maggiore all'offerta.

Mi auguro che a prescindere da questa proposta in futuro si entri in un'ottica di rendiconto di dettaglio. Questa sera avete notato difficoltà a rendicontare. Ma che problemi ci sono a rendicontare nel dettaglio gli interventi effettuati a fronte di un investimento e di una spesa?

Il discorso vale per tutti. Non sono sufficienti risposte generiche. Vogliamo capire i criteri con cui queste risorse vengono utilizzate e se soddisfano tutta la domanda oppure no.

Questo vale anche per il trasferimento dallo Stato per progetto "Genova: oltre il carcere". Abbiamo fatto dei sopralluoghi nel carcere, sarebbe opportuno riprendere la questione delle carceri nella nostra città.

Trasferimento da parte del Ministero delle Infrastrutture per realizzazione di un programma straordinario di edilizia residenziale pubblica ai sensi dell'art. 21 D.L. 159/2007, € 8.500.000,00. Questa variazione c'è stata distribuita nella mattinata di oggi.

Trasferimenti L. 431/98 – sostegno alle locazioni per maggiori contributi riconosciuti, € 369.000,00.

Trasferimenti per previsione maggiori contributi 2007 – sostegno locazioni - € 850.000,00. Se mi soffermo solo su queste quattro voci, legate alle problematiche della casa, ci si avvicina a € 10.000.000,00. Ritengo siano meritevoli di attenzione e di un approfondimento di rendiconto di come queste risorse concretamente vengono utilizzate.

Contributo da IRIDE per interventi sociali a favore di clienti economicamente disagiati. Nella misura in cui il nostro ente entra nell'ottica di chiedere sponsorizzazioni a società partecipate vogliamo anche innovare il principio di capire se è opportuno chiedere queste sponsorizzazioni, discutere per che cosa, quali riteniamo possano essere le priorità. O se non sia il caso di impegnare IRIDE a promuovere degli sconti consistenti sulle classi del bisogno sui servizi prestati.

Ritengo che il Consiglio non debba essere solo chiamato a predisporre, a valutare la predisposizione del bilancio, a valutare il consuntivo. Ci può essere anche una fase preparatoria del bilancio e penso soprattutto alle sponsorizzazioni.

Compagnia San Paolo a sostegno progetto "Politiche per la fascia di età da 0 a 3 anni". Mi risulta incomprensibile come non sia mai possibile in nessuna riunione di Commissione quando si rendono rendiconti di dettaglio avere delle risposte generiche. E' così difficile mettere insieme dieci fogli?

Sulla partita delle sponsorizzazioni sarà opportuno fare un ragionamento, potrebbe essere che il Consiglio vi induca a finalizzarle ad obiettivi che necessitano della massima attenzione da parte nostra.

Poi ci sono le maggiori entrate determinate dal nuovo processo contravvenzionale della Polizia Municipale. Immaginiamo un ente che non sviluppi soltanto ed esclusivamente un discorso sanzionatorio. L'abbiamo detto anche alla presenza del Comandante dei Vigili Urbani che fra i compiti di un ente c'è anche il discorso della prevenzione. Non si può usare lo strumento sanzionatorio per far cassa. Si può introdurre una politica innovativa, tesa alla prevenzione.

Conoscere le motivazioni dei mancati trasferimenti di risorse riferiti a Regione 2007 per il settore educativo - € 1.500.000,00 per mancati introiti.

La Regione non ci assegna per il settore sociale € 2.500.000,00. Sempre la Regione per il trasporto pubblico locale rispetto agli impegni a suo tempo previsti diminuisce il suo contributo di € 3.914.000,00.

Se queste cose fossero accadute con la Giunta Biasotti, se il Consiglio Comunale avesse registrato durante l'esperienza di governo della Giunta precedente queste minori entrate, quale processo politico si sarebbe attivato? Non è sufficiente prendere atto che sono venute meno delle risorse se noi le avevamo previste. Ci vogliono delle giustificazioni ma, soprattutto, vorremmo ragionare del futuro, perché questa riduzione di introiti si perpetua nel tempo.

Nel secondo ordine del giorno nell'allegato "D" – Piano degli Investimenti – notiamo che negli storni in entrata e uscita sono previsti per Palazzo Ducale € 7.000.000,00 e per il Teatro Carlo Felice € 6.000.000,00. Con questo ordine del giorno chiediamo che la Giunta riferisca al Consiglio Comunale entro 3 mesi il programma di eventi dei citati Enti per i prossimi 3 anni.

Parlo di iniziative tese a richiamare un'utenza internazionale, o quantomeno nazionale, e sappiamo tutti che i grandi eventi non si improvvisano, vanno preparati. E' una costante rispetto a tutti i grandi contenitori culturali preparare gli eventi anni prima. Lo stesso discorso vale per il Carlo Felice.

Con questo ordine del giorno proponiamo di audire il *management* del Ducale, del Teatro Carlo Felice. Discutere dei programmi che riguardino i prossimi tre anni di attività e conoscere se si intendono attivare dei meccanismi per acquisire finanziamenti, sia da parte del Carlo Felice che del Ducale, da parte di altri enti, Stato, Regione, Provincia, Camera di Commercio, altri Enti Pubblici e privati. Con questo ordine del giorno, preso atto di questa proposta di risorse finalizzate a questi due grandi contenitori culturali chiediamo di procedere alle audizioni e agli approfondimenti per ragionare su eventi, su prospettive, su iniziative che si intendono promuovere. E capire in quale misura il nostro Ente intende coinvolgerne altri sotto l'aspetto economico e domani un coinvolgimento gestionale.

Questo per evitare che il grosso degli oneri pesi solo sul bilancio del nostro ente".

ASSESSORE BALZANI

Per quanto riguarda l'ordine del giorno n. 1 si chiede l'impegno dei Presidenti delle Commissioni Consiliari. Trasmetterò l'ordine del giorno ai Presidenti.

Aggiungo, però, un mio personale commento. Mi dispiace che abbia trovato generiche le risposte fornite dai dirigenti presenti nelle commissioni perché io ho trovato un apporto generoso e attento.

Questa delibera è una variazione ad un documento previsionale programmatico, quindi questa richiesta di rendiconto, assolutamente condivisibile, penso che trovi un più corretto momento di soddisfazione quando faremo il rendiconto su queste attività che oggi, invece, sono inserite in documenti previsionali e programmatici.

Le capacità di rendicontazione analitica sono effettivamente più ridotte proprio per il tipo di struttura del documento che è oggetto di questa delibera.

Sull'ordine del giorno n. 2 è condivisibile l'idea di avere una prospettiva sull'attività di queste due istituzioni, Palazzo Ducale e Teatro Carlo Felice, ma non possiamo prendere noi l'impegno di avere una relazione sulla programmazione dei prossimi tre anni perché non so com'è strutturata l'orizzonte temporale della programmazione di queste istituzioni. Si può ragionare sui termini del prossimo futuro, quindi delle loro capacità di espressione in una programmazione che oggi non conosco.

Trovo condivisibile anche l'idea di avere un'informativa sulla capacità e la possibilità di coinvolgimento di altri enti anche in considerazione che, come abbiamo detto in Commissione, in particolare per quanto riguarda la Palazzo Ducale, il modello della fondazione tende a questo: un'idea di condivisione, allargamento dei soggetti coinvolti nella gestione, nell'organizzazione e nella partecipazione ad una di queste due realtà".

BENABÒ BREA (A.N.)

“Il nostro gruppo voterà contro questa nota di variazione non per sottovalutare il lavoro dell'assessore e degli uffici ma perché non lo riteniamo convincente. Ci sono dei progetti che in ristrettezze di bilancio ci sembrano assurdi. Quando si parla di trasferimenti della Regione o della Provincia è sempre il contribuente genovese che poi paga.

Realizzazione 2^a fase progetto “Ragazze di fabbrica” – Municipio VI Medio Ponente. Chissà per quale motivo avremmo dovuto essere vittime di questo trasferimento della Provincia. Ci sono dei trasferimenti per progetti incomprensibili, ad esempio, trasferimento “Progetto MITA” – Modello Integrato Traffico Ambiente. Sappiamo quanti soldi vengono buttati via in

nome del traffico. Sappiamo quanti miliardi il Comune, le giunte di sinistra hanno sperperato su questo tema e continuiamo su questa linea, mentre diminuiscono, come ha rilevato il consigliere Grillo, i contributi regionali per il Trasporto Pubblico Locale. Ci sembra assurdo che, Regione, Provincia, Comune stesso colore, accettiate senza combattere questa diminuzione drammatica di contributi.

Noi buttiamo via i soldi per progetti e mi immagino le conseguenze per la città di questo modello integrato traffico-ambiente. Sono ansioso di conoscere la ricaduta che avrà.

Tra le “Ragazze di fabbrica” e il prodotto “MITA” sinceramente noi non possiamo che convintamente esprimere il nostro dissenso nei confronti di questa delibera e votare no”.

LECCE (ULIVO)

“La democrazia, il dibattito, le nostre discussioni, fanno parte del nostro mandato, della nostra vita che dobbiamo ancora vivere in questi altri quattro anni. Però c’è un limite a quelli che sono i rapporti nella chiarezza: non si può dire che i presenti nelle commissioni, che siano tecnici o assessori, non abbiano risposto dopo quasi quattro ore di discussione. Il collega Grillo lo rispetto, lo stimo, è molto attento, però sull’ordine del giorno n. 1 credo che ogni presidente di commissione, di maggioranza o di minoranza, stia cercando di creare le condizioni di collaborazione e programmazione dignitosa coinvolgendo tutti gli ambiti amministrativi di questo Comune con i relativi assessori e funzionari, dopo di che noi continuiamo a fare la nostra parte, non c’è bisogno di inviti e ordini del giorno.

Rispetto poi al rendiconto, non è possibile convocare delle commissioni bilancio nel mese di febbraio quando saremo in piena discussione sul bilancio e credo che in quell’occasione potremo veramente dire la nostra, proporre emendamenti e quant’altro. Se noi vogliamo che il nostro lavoro sia fruttuoso dobbiamo tener presente che se facciamo quattro ore di discussione, anche per i telespettatori che ci ascoltano, ripetere sempre le stesse cose non credo che sia utile. Faccio un invito alla moderazione da questo punto di vista per valorizzare il nostro tempo e quello di tutti i funzionari che sono qui presenti e sono attenti. Le variazioni di bilancio si fanno, in entrata e in uscita. Invitiamo l’Amministrazione, questo sì, lo facciamo anche noi, a non arrendersi alle minori entrate e fare le nostre rimostranze per questo nei confronti di chiunque, della Regione, del Governo e quant’altro.

Sulla delibera diamo un parere favorevole”.

CECCONI (F.I.)

“Come al solito Lecce è polemico. L'ordine del giorno del consigliere Grillo è frutto di parecchio tempo di lavoro, quindi, Lecce, riconosci almeno il lavoro che ha fatto il consigliere Grillo su questa delibera.

Alla delibera il nostro gruppo darà voto contrario, anche perché in commissione mi sono permesso di fare una domanda e il Presidente mi ha risposto male per cui me ne sono andato. Noi consiglieri di minoranza non abbiamo nessuna possibilità di fare una variazione e posso farti degli esempi, quindi mi sono sentito inutile in quella commissione di fronte al solito strapotere della maggioranza. Noi non possiamo proporre nessuna urgenza e questo l'avete deciso voi, ci avete portato in commissione il pacchetto preconfezionato: prendere o lasciare. E poi Lecce mi viene a criticare le variazioni chieste da Grillo che sono frutto di un grosso lavoro! Pertanto il nostro voto sarà contrario”.

ORDINE DEL GIORNO N. 1

“Vista la proposta n. 83 dell'8.11.2007;
evidenziato quanto già richiesto nella commissione consiliare di lunedì 19 novembre c.a.;

impegna i Presidenti della commissioni consiliari competenti

a promuovere entro febbraio 2008 incontri, presenti gli assessori delegati, al fine di fornire un rendiconto circa i sottoelencati obiettivi previsti nell'allegato “A” – variazioni in entrata e in uscita:

- trasferimento dallo Stato per programma nazionale Asilo (accoglienza stranieri), € 176.800,00;

- trasferimento dallo Stato per progetto “Genova: oltre il carcere” – prevenzione sociale, € 250.000,00;

- trasferimento da parte del Ministero delle Infrastrutture per realizzazione di un programma straordinario di edilizia residenziale pubblica ai sensi dell'art. 21 D.L. 159/2007, € 8.500.000,00;

- trasferimenti per L. 431/98 sostegno alle locazioni per maggiori contributi riconosciuti anno 2006, € 369.104,00;

- trasferimenti per previsione maggiori contributi 2007 L. 431/98 sostegno alle locazioni, € 850.000,00;

- trasferimenti progetto MITA – Modello Integrato Traffico Ambiente (quota tutela ambiente), € 285.000,00;

- trasferimenti per progetto Città dei Mestieri – Sviluppo informazioni, opportunità e servizi per l'impiego, € 199.865,00;

- sponsorizzazione da gruppo Boero e Baggiani S.r.l. a sostegno iniziative culturali nei musei, € 78.000,00;
- sponsorizzazione per manutenzione aree verdi nel Municipio Centro Est, € 35.000,00;
- contributo da IRIDE per interventi sociali a favore di clienti economicamente disagiati, € 344583,00;
- contributo Fondazione Banca Popolare di Novara per il territorio per promozione evento Notti Bianche, € 20.000,00;
- contributo Compagnia San Paolo a sostegno progetto “Politiche per la fascia di età da 0 a 3 anni e per le loro famiglie”. Analisi della situazione e proposte di sviluppo per due grandi comuni italiani, Genova e Torino, € 100.000,00;
- maggiori entrate da AMT per rimborsi e ricambi metropolitana, € 2.190.000,00;
- maggiore entrata per applicazione nuovo processo contravvenzionale Polizia Municipale, € 180.000,00;

Conoscere le motivazioni dei mancati trasferimenti di risorse riferiti a:

- trasferimenti da Regione previsti da legge finanziaria 2007 e non assegnati – settore educativo, € 1.500.000,00;
- trasferimenti da Regione previsti da legge finanziaria 2007 e non assegnati – settore sociale, € 2.500.000,00;
- minore contributo regionale per trasporto pubblico locale, € 3.914.062,00”.

Proponente: G. Grillo (F.I.)

ORDINE DEL GIORNO N. 2

- “Vista la proposta n. 83 dell’8.11.2007;
esaminato il contenuto dell’allegato “D” relativo al Piano di investimenti;
rilevato che tra gli obiettivi degli storni in entrata e in uscita sono previsti trasferimenti di capitale:
- Palazzo Ducale per € 7.000.000,00;
 - Teatro Carlo Felice per € 6.000.000,00;

IMPEGNA SINDACO E GIUNTA

a riferire al Consiglio Comunale entro 3 mesi:

TRASCRIZIONE DA REGISTRAZIONE
MAGNETOFONICA DI VERBALE NON
ANCORA APPROVATO DAL
CONSIGLIO COMUNALE.

Il risultato di questa iniziativa ha rivelato come i cittadini genovesi siano sensibili a questi temi e apprezzino gli enti di ricerca e di assistenza operanti nella nostra Città.

Questo fatto, di straordinario rilievo, dovrebbe essere in sé sufficiente a giustificare la stabilizzazione del 5 per mille nella nostra legislazione;

CONSIDERATO CHE:

l'impegno dei contribuenti a sostenere le attività di università, enti di ricerca e organizzazioni no profit rappresenti un valore importante, specie nel nostro Paese che passa per essere non sufficientemente attento a questi fondamentali settori;

OSSERVATO con preoccupazione:

la proposta di stabilire un "tetto" massimo a tale fondo che rischia di limitare l'effetto della volontà dei cittadini.(portando di fatto il "5 per mille" a diventare "2 per mille" o anche meno);

RICORDATO inoltre che:

- i Comuni sono tra i beneficiari istituzionali del gettito del "5 per mille";

RICHIAMATE analoghe iniziative di scienziati, ricercatori, docenti, organizzazioni no profit

RICHIEDE

AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO, AL MINISTRO DELL'ECONOMIA E A TUTTO IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA ITALIANA

che nella prossima Legge Finanziaria 2008

la norma del 5 per mille:

- 1) permanga come contenuto stabile della nostra legislazione;
- 2) non venga sottoposta per la sua copertura a "tetti" o analoghe riduzioni.
- 3) venga ripristinata anche verso i Comuni per interventi di utilità sociale

IMPEGNA LA SINDACO

- A rappresentare il contenuto della presente mozione agli Organi Governativi.

- A dare adeguata informazione ai cittadini genovesi che può essere scelto tra i destinatari del 5 per mille il Comune di Genova”.

Proponenti: Pizio (F.I.); Praticò, Murolo, Bernabò Brea (A.N.); Piana (L.N.L.); Centanaro (Lista Biasotti); Farello (Ulivo); Musso (Gruppo Misto); Cappello (I.D.V.); Arvigo (Nuova Stagione); Bruno (P.R.C.); Delpino (Com. Italiani); Lorenzelli (U.D.C.).

PIZIO (F.I.)

“Ringrazio i consiglieri che si fermano per la discussione di questa mozione perché c’è un’urgenza temporale di licenziamento in quanto è collegata all’attuale discussione della legge finanziaria nazionale. Questa iniziativa viene portata contemporaneamente in diversi consigli comunali e municipali della nostra Provincia, cercando di fare un’azione coordinata per sostenere questo principio.

Con la finanziaria 2006 l’allora Governo Berlusconi introdusse la possibilità da parte del contribuente di devolvere il 5 per mille dell’Irpef dovuta a enti di ricerca scientifica, ricerca sanitaria, onlus o Comuni per finalità assistenziali. Si trattava per la prima volta in Italia dell’applicazione pratica del principio di sussidiarietà.

La risposta dei contribuenti italiani in occasione della dichiarazione dei redditi 2005 presentata nel giugno 2006 fu estremamente positiva: su 25 milioni di dichiarazioni, quasi 16 milioni indicavano il codice fiscale dell’ente cui destinare il 5 per mille e come risulta da articoli recenti sui giornali, sono stati premiati dai contribuenti italiani importanti enti di ricerca, associazioni di malati, enti assistenziali che a livello nazionale o locale rappresentano un patrimonio di opere nate dalla società civile per dare risposta ai bisogni presenti nel nostro paese e in particolare nella nostra città.

Come diciamo nella mozione, il risultato di questa iniziativa ha rivelato come i cittadini genovesi siano sensibili a questi temi e apprezzino l’attività di enti di ricerca e di assistenza che operano nella nostra città. Il primo anno una percentuale minoritaria del 5 per mille è stata devoluta ai Comuni, e anche al Comune di Genova, per iniziative di assistenza sociale.

L’anno scorso si è assistito ad un fenomeno strano: nella prima versione della finanziaria presentata dal Ministro Padoa Schioppa il 5 per mille era sparito e soltanto in seguito a una campagna di stampa sostenuta da organizzazioni no profit di vario orientamento il principio è stato reintrodotta, però con una limitazione nel numero dei beneficiari, in particolare i Comuni non vengono più previsti come soggetti destinatari del 5 per mille. Non sono ancora disponibili i dati della dichiarazione dei redditi che abbiamo fatto ultimamente,

ma pensiamo che la percentuale di adesioni sia grosso modo la stessa dell'anno prima.

Nella finanziaria in discussione quest'anno, anche qui in una primissima versione era di nuovo scomparso il 5 per mille e ultimamente il Ministro Padoa Schioppa ha introdotto la possibilità da parte dello Stato di stabilire un tetto di elargizione massima. Ricordo che con la finanziaria 2006 il gettito previsto per il 5 per mille assommava a 329 milioni e sappiamo che a Genova ne hanno usufruito in particolare il Gaslini, l'associazione per la ricerca sul cancro e altre associazioni benemerite della nostra città. Il Ministro ha stabilito un tetto, come se non fosse più un 5 per mille ma qualche cosa di meno.

Con questa mozione vogliamo dire di no e vogliamo anche chiedere che venga prevista nell'ordinamento del bilancio statale una stabilità nell'erogazione del 5 per mille. Il fatto che questa mozione sia stata sottoscritta da tutti i capigruppo meno il rappresentante dei verdi che non sono riuscito a rintracciare il giorno in cui ho presentato la mozione, vuol dire che rispetto al principio di sussidiarietà, che è stato inaugurato nel nostro ordinamento con la riforma costituzionale del titolo V del 2001, quindi appartiene a un patrimonio che non è né di destra, né di sinistra ma appartiene veramente a tutti coloro che vogliono che il cittadino sia protagonista della vita sociale, questo è un piccolo esempio che secondo me vale la pena, anche per il suo aspetto simbolico, conservare. Il fatto, appunto, che sia sottoscritto da tutti quanti è un grande valore che vogliamo riaffermare e sottolineare.

La nostra mozione si conclude con una richiesta alla signora Sindaco di farsi portavoce presso il Governo centrale di questa mozione e questo è un altro omaggio, se vogliamo, proprio alla stessa riforma costituzionale che ha previsto che l'ordinamento della nostra Repubblica non sia più fatto, come nella versione precedente, dallo Stato che si articolava in Regioni, Province e Comuni; nella dizione attuale la nostra società è composta dai Comuni, dalle Province, dalle città metropolitane e dallo Stato. Il Comune quindi è al primo posto, al posto più vicino ai cittadini e quindi dare mandato alla signora Sindaco di essere lei a portare questa nostra mozione al Governo centrale è un voler riaffermare, in un principio di sussidiarietà questa volta verticale, l'importanza del Comune come il punto dell'organizzazione pubblica più vicino al cittadino”.

ASSESSORE BALZANI

“Sono molto lieta di accogliere questa mozione per poter ringraziare gli 11328 contribuenti genovesi che hanno destinato il loro 5 per mille al Comune di Genova, consentendoci di disporre di una risorsa di 304.000 euro che sono stati tutti destinati ad attività a sostegno dei minori in difficoltà.

Detto questo, concordo pienamente con queste perplessità sulla travagliata storia di questa norma nata per la prima volta come un esperimento

per il quale, se non ricordo male, c'era una previsione di 270 milioni a carico del bilancio dello Stato che poi si rivelarono oltre 320. Nella sua prima versione prevedeva un numero di soggetti destinatari molto esteso; si parlava di volontariato, onlus, associazioni di promozione sociale, fondazioni, ricerca scientifica sanitaria, Università e comuni, appunto, senza alcun tetto.

Nella versione successiva, però, cioè nella finanziaria dell'anno seguente, oltre ad essere inserito il tetto sono scomparsi due soggetti beneficiari: le fondazioni (attualmente solo le associazioni che svolgono attività sovrapponibile a quella delle onlus possono essere beneficiarie del 5 per mille) e i comuni. Quindi in questa versione e anche in quella prevista per il 2008 i comuni purtroppo non sono più soggetti beneficiari di questo tipo di fondo che ha comunque ancora una struttura instabile nel nostro ordinamento.

Direi quindi che è sicuramente condivisibile l'impegno a rappresentare la necessità di farne uno strumento di intervento a sostegno per questa attività non profit, stabile e quindi non contingente legato alla finanziaria e soprattutto non compresso dalla previsione di tetti di spesa, ma sarebbe anche interessante valutare l'opportunità di reinserire anche i comuni, per le attività socialmente utili, tra i soggetti che possono essere beneficiari di queste destinazioni dei contribuenti che vivono nel loro ambito territoriale.

Quindi senz'altro è una mozione condivisibile, anzi, utilmente integrabile con questa specifica che è di particolare interesse per il nostro Comune”.

FARELLO (ULIVO)

“Se ho capito bene, c'è stata di fatto una proposta di integrazione del testo, quindi chiederei a Pizio che è il primo firmatario di valutare questa integrazione”.

PIZIO (F.I.)

“Visto il largo consenso sulla mozione, penso che si possa integrare inserendo un terzo punto nelle richieste al Governo in cui si chiede che i comuni possano essere ritenuti nuovamente beneficiari per scopi socialmente utili”.

Esito della votazione della mozione: approvata all'unanimità.

CDXVIII RINVIO DELLE INIZIATIVE CONSILIARI AD OGGETTO;

MOZIONE 00286/2007/IMI PRESENTATA DA CONS. GAGLIARDI ALBERTO, IN MERITO REGOLAMENTO EDILIZIO COMUNALE.

INTERPELLANZA 00051/2007/IMI PRESENTATA DA CONS. GRILLO GUIDO, IN MERITO ASCENSORE INCLINATO VIA PINETTI - VIA FONTANAROSSA.

CDXIX MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE PRATICÒ SULL'ORDINE DEI LAVORI E SU PRESENZA ASSESSORI.

PRATICÒ (A.N.)

“Io sono allibito perché è la quarta volta che la mia mozione n. 268 viene rimandata. Ricordo il programma del Sindaco che augurava la presenza in aula di tutti gli assessori. Ci ritroviamo alle 18.30 sempre coi soliti assessori. Non è possibile che delle mozioni importanti della minoranza vengano sempre rimandate a data da destinarsi. Quindi io chiedo ufficialmente dov'è il Vice Sindaco; posso capire che il Sindaco sia fuori per impegni, ma il Vice Sindaco dov'è? Sa di avere una mozione alla quale rispondere e ogni volta siamo sempre alle solite. Quindi, Presidente, io la invito a parlare con il signor Sindaco affinché gli assessori siano presenti in aula”.

CDXX MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE FARELLO SULL'ORDINE DEI LAVORI E RICHIESTA DI VERIFICA DEL NUMERO LEGALE.

FARELLO (ULIVO)

“Premesso che il consigliere Praticò ha ragione, poiché è già successo molte volte, per iniziative sia della maggioranza che della minoranza, che arrivati a quest'ora si arrivi poi a votare senza il numero legale dovendo poi ripercorrere l'iter della mozione, non vorrei che si verificasse ancora questo fatto spiacevole di arrivare a votare inutilmente, quindi chiederei la verifica del numero legale e se c'è il numero legale, sarà correttezza da parte dei consiglieri

e delle consigliere di ascoltare poi la mozione, ammesso che siamo in grado di discuterla per la presenza dell'assessore".

Alle ore 18.33 risultano presenti i consiglieri: Anzalone, Balleari, Basso, Bernabo' Brea, Biggi, Cecconi, Centanaro, Cortesi, Costa, Cozzio, Danovaro, De Benedictis, Della Bianca, Delpino, Farello, Fusco, Grillo G., Grillo L., Guerello, Jester, Lecce, Lo Grasso, Malatesta, Murolo, Nacini, Piana, Pizio, Praticò, Scialfa, Tassistro, Vassallo, in numero di 31.

Il Presidente, verificata la sussistenza del numero legale, invita il Consiglio a proseguire la seduta.

CDXXI RINVIO DELL'INIZIATIVA CONSILIARE AD OGGETTO:

MOZIONE 00268/2007/IMI PRESENTATA DA CONS. PRATICO ALDO, IN MERITO ISTITUZIONE SERVIZIO CINOFILO PRESSO COMANDO POLIZIA MUNICIPALE.

PRATICÒ (A.N.)

"Prendo atto che sono le 18.33 e in aula è presente un solo assessore, anzi ne vedo un secondo dietro alle quinte. Quindi io la invito, Presidente, a rivolgersi al signor Sindaco per ottenere che qualche assessore sia presente in aula.

Per quanto concerne la mia mozione, visto l'argomento che attiene esclusivamente alle deleghe dell'assessore Pissarello, per la quinta volta la rimando a martedì prossimo, non per togliere il merito ad altri assessori, ma si parla di sicurezza e di squadre cinofile, non mi sembra che l'argomento possa essere trattato dall'assessore Veardo, quindi mi auguro che sarà messa al primo punto dell'ordine del giorno per la prossima seduta, così alla tre gli assessori ci sono ancora".

CDXXII INTERPELLANZA 00182/2007/IMI PRESENTATA DA CONS. COSTA GIUSEPPE, IN MERITO MANUTENZIONE "GIARDINI DI PLASTICA"

"Il sottoscritto COSTA Giuseppe, Consigliere Comunale,

ricordato l'impegno della città a promuovere iniziative di accoglienza per dare maggiore opportunità all'economia e all'occupazione;

preso atto con estrema delusione dello stato di abbandono in cui versano i "giardini di plastica" in pieno centro cittadino, dove erbacce e sterpaglie dominano incontrastate e sono certamente ricettacolo di siringhe usate, topi, immondizia, escrementi ed altro;

interpella la S. V. per invitarLa

ad intervenire con urgenza affinché questi giardini vengano restituiti al decoro e alla salubrità che i nostri concittadini meritano.

In prosieguo è opportuno che tale area sia oggetto di un progetto che dia sicura fruibilità, altrimenti, stante l'insufficienza e l'inefficienza della macchina comunale, una volta compiuto questo "sforzo di pulizia", tutto ritornerà come prima. Incuria e abbandono".

Firmato: G. Costa (F.I.)

In data: 6 agosto 2007

COSTA (F.I.)

“Questa interpellanza, oltre ad essere datata, è stata più volte rinviata per assenza di interlocutore o di numero legale. Questa interpellanza, estremamente semplice, mette in evidenza la situazione di grande degrado e di pericolo per l'igiene pubblica in cui versano i cosiddetti "giardini di plastica", quelli che si trovano attorno al palazzo della Regione, dietro piazza Dante. E' una situazione veramente degradata. Su quella zona era stata fatta una scommessa, quella di fare un giardino per le persone anziane, per i bambini, con un campo da gioco. Invece non è stato fatto nulla: ci sono erbacce, siringhe, deiezioni, per cui di fatto la zona è impraticabile.

I giornali cittadini più volte si sono occupati di questo. Oltretutto lì dormono dei barboni e c'è moltissima immondizia, proprio nel centro della città. Questi giardini invece potrebbero essere una risorsa per i ragazzi, per le persone che vogliono passare una mezz'ora in tranquillità. Eppure più volte ne abbiamo parlato in questa sala e non si riesce a fare niente. Mi rendo conto che non è facile, che le risorse sono poche, ma una soluzione potrebbe essere quella di impegnarsi con qualche sponsor che possa mantenere a servizio pubblico un'area preziosa nel centro della nostra città.

Io sollecito questo e ripeto che la città ha sollecitato più volte questo problema però risposte da parte della Civica Amministrazione, sia nel passato ciclo che in questo, non se ne sono avute”.

ASSESSORE MORGANO

“Parlare di scommessa mi sembra un po’ esagerato. Quest’area verde è il nodo che sempre viene al pettine quando si fanno delle scelte sbagliate. La scelta che a suo tempo si fece di sventrare e cancellare tutto il quartiere di via Madre di Dio ha portato al risultato di quella zona, di quegli edifici con quelle caratteristiche, con quei percorsi e quelle criticità. Quindi oggi non credo che lì si possano fare scommesse per chissà quali risultati. Dobbiamo cercare di limitare i danni e a tal fine i miei colleghi della Giunta precedente si sono impegnati, proprio per limitare i danni.

Io non credo che quei giardini, definiti “di plastica”, possano diventare un luogo di delizie ove trastullarsi amabilmente. Abbiamo dei parchi che sarebbero i luoghi adatti per farlo se fossero adeguatamente mantenuti come stiamo cercando di fare. Contenimento dei danni significa evitare quanto più possibile le cattive frequentazioni, renderli quanto più possibile gradevoli e alcuni tentativi sono stati fatti, alcune idee sono state portate avanti che non hanno dato esiti. Ci sono state idee di realizzare un campetto, il Genoa little club aveva delle idee, ci sono state molte ipotesi, ma così difficilmente sostenibili che siamo ancora quasi ai nastri di partenza.

Comunque i miei predecessori si sono attivati per poter ottenere un progetto che comunque riqualifica e anche per individuare le risorse necessarie a realizzarlo. Questo progetto nasce dall’idea di alcuni abitanti della zona che conoscono bene il luogo e quindi hanno anche maggiori possibilità di studiare le frequentazioni, i flussi, gli accessi e così via e un primo lotto funzionale è stato finanziato presentando domanda di accesso al bando regionale sulla sicurezza, quindi noi, attraverso il finanziamento regionale concesso al Comune, il finanziamento della fondazione Ca.Ri.Ge. concesso direttamente al CRES e il finanziamento del Comune attraverso prestazioni svolte da A.S.Ter., abbiamo raggiunto la cifra di circa 200.000 euro che ci permette di realizzare questa prima parte che riguarda la zona attinente ai truogoli del Barabino creando un percorso di accesso, chiudendo degli accessi che risultano essere critici e in questo modo una prima risposta l’abbiamo ottenuta. Se ci attiveremo per ottenere le risorse necessarie al completamento dell’intervento, sicuramente è intenzione dell’amministrazione andare in quella direzione. I lavori sono in corso e sono – credo – anche abbastanza avanti”.

COSTA (F.I.)

“Assessore, il mio approccio non era polemico, era inteso a ricercare un contributo per risolvere un problema nel centro della città. Però ho notato che l’approccio dell’amministrazione è un approccio sbagliato, non ci crede ed è per questo che da oltre vent’anni questa zona è in quelle condizioni perché al di là di quello che possiamo dire, là ci sono siringhe, escrementi, erba non tagliata, insicurezza. Lei non può dire “dobbiamo ridurre i danni”; questo vuol dire che sostanzialmente lei non crede di poter risolvere questo problema. E’ vero che magari l’impianto urbanistico può non essere di grande soddisfazione, però ce l’abbiamo e ce lo dobbiamo tenere e se non ci piace un’amministrazione attenta alla città cerca di trovare delle soluzioni perché chiunque passa di lì, soprattutto se passa con un non genovese, si vergogna di quella zona che si trova nel centro della città accanto ad uffici regionali e comunali. Quindi io sono fortemente insoddisfatto, anche perché ho la sensazione che non ci sia la volontà, il convincimento di voler mettere mano a questa situazione per cercare di risolverla e purtroppo per la città questo è un danno”.

CDXXIII INTERPELLANZA 00278/2007/IMI PRESENTATA
DA CONS. COSTA GIUSEPPE, IN MERITO
COSTRUZIONE CUBI DI CEMENTO SU
MARCIAPIEDE CORSO A. PODESTÀ.

“Il sottoscritto COSTA Giuseppe, Consigliere Comunale del gruppo di Forza Italia,

Preso atto della costruzione, a Carignano nel mezzo del marciapiede di Corso Andrea Podestà lato “passeggiata panoramica sulla città” all’altezza del civico 9°, di tre cubi di cemento delle dimensioni di circa due metri per lato;

Valutato lo scempio che tale manufatto fa alla città;

Richiamate le norme che sovrintendono le edificazioni sul terreno pubblico;

Interpella con urgenza il Sindaco e la Giunta per conoscere

- a) chi ha autorizzato tale costruzione e in base a quali norme;
- b) se, invece, non sono state autorizzate, chi ha la responsabilità del controllo del territorio cittadino, e quali provvedimenti sono stati intrapresi per porre rimedio a tale scempio e ripristinare in tempi rapidi il marciapiede in questione”.

Firmato: G. Costa (F.I.)

In data: 30 ottobre 2007

COSTA (F.I.)

“L’altro giorno, anche sensibilizzato da dei cittadini, ho potuto constatare che sul marciapiede di Corso Andrea Podestà, zona nella quale abita anche il nostro illustre Presidente, sono stati costruiti tre cubi di cemento dell’altezza di circa due metri, larghi un metro, su un marciapiede pubblico, all’altezza del civico 9 nel marciapiede panoramico. Tra l’altro il cantiere è transennato male con rischio per le persone.

Io chiedo formalmente chi ha fatto quell’opera, con quali permessi e chi ha la responsabilità di controllare perché se questo è possibile penso che tutti i cittadini debbano saperlo così magari davanti a casa si fanno un gabbiotto, un box, ecc. Quindi vorrei capire se c’è un permesso, una concessione edilizia e come mai c’è questo manufatto in questa zona e chi è ascrivibile quest’opera perché non vorrei che fosse ascrivibile a qualche ente pubblico”.

ASSESSORE MORGANO

“La risposta è molto sintetica: sono impianti di condizionamento funzionali ai locali sottostanti della Polizia di Stato, quindi una proprietà dell’Agenzia del Demanio. Sono stati installati nel contesto degli interventi legati al G8 e per questa installazione non era necessaria l’autorizzazione della Civica Amministrazione. Tra l’altro di questo argomento abbiamo discusso nello scorso ciclo; avevo risposto come assessore all’Edilizia privata, abbiamo fatto una lunga ricerca e anche in quell’occasione ci pareva molto strano che non dovessero sottostare ad una valutazione dei nostri uffici e invece così ci era stato confermato”.

COSTA (F.I.)

“Rimango perplesso perché la zona è non circoscritta, non delimitata e penso che ci debba essere una rappresentazione della città di Genova anche alla Polizia di Stato per chiedere che i condizionatori siano fatti sotto o perlomeno in modo più decente perché non si possono mettere tre funghi mal delimitati. Quindi inviterei formalmente coloro che hanno responsabilità ad adeguarsi perché altrimenti tutto è possibile richiamando determinati interessi. Tra l’altro non mi risulta neppure che i locali sottostanti vengano utilizzati e comunque anche la Polizia di Stato deve tener conto di quelli che sono i sentimenti e il rispetto dell’ambiente della città dove opera, deve dare l’esempio, altrimenti come facciamo poi a pretendere che un privato rispetti l’ambiente e il territorio perché quello è un piccolo ecomostro”.

CDXXIV RINVIO DELL'INIZIATIVA CONSILIARE AD
OGGETTO:

INTERPELLANZA 00285/2007/IMI PRESENTATA
DA CONS. MUSSO ENRICO, IN MERITO
ISTITUZIONE CONTRASSEGNO "PARCHEGGIO
ARGENTO".

CDXXV RINVIO DELL'INIZIATIVA CONSILIARE AD
OGGETTO:

INTERPELLANZA 00290/2007/IMI
PRESENTATA DA CONS. BALLEARI STEFANO,
IN MERITO ABUSIVISMO COMMERCIALE IN
PIAZZA PALERMO.

BALLEARI (F.I.)

“Chiederei possibilmente di rinviare la mia interpellanza perché oltre all'assessore Tiezzi avrebbe potuto rispondermi anche l'assessore Scidone in quanto la problematica è legata all'insicurezza dovuta all'abusivismo commerciale”.

INDICE

VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL

20 NOVEMBRE 2007

CDVII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI
CONSIGLIERI PASERO E SCIALFA, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A
"LOCALI DA ADIBIRE A FUNERALI LAICI".1

PASERO (ULIVO).....1
ASSESSORE VEARDO.....2
SCIALFA (P.R.C.)3

CDVIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL
CONSIGLIERE PROTO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO
DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A "CHIARIMENTI SU
METODI E COMPORAMENTI DELLA POLIZIA MUNICIPALE IN
MERITO USO AUTOVELOX".4

PROTO (I.D.V.)4
ASSESSORE PISSARELLO.....5
PROTO (I.D.V.)6

CDIX INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL
CONSIGLIERE DELPINO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO
DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A "RINNOVO CONTRATTI
DI LAVORO CO.CO.PRO. DI ALCUNI DIPENDENTI A.M.I. IN
SCADENZA IL 31/12/2007".6

DELPINO (COMUNISTI ITALIANI).....6
ASSESSORE PISSARELLO.....7
DELPINO (COMUNISTI ITALIANI).....7

CDX INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI
CONSIGLIERI DE BENEDETTIS E BERNABO' BREA, AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN
MERITO A "COSTO DI 200.000,00 EURO PER CORTEO G8".8

DE BENEDETTIS (LISTA BIASOTTI).....8
BERNABO' BREA (A.N.).....8

TRASCRIZIONE DA REGISTRAZIONE
MAGNETOFONICA DI VERBALE NON
ANCORA APPROVATO DAL
CONSIGLIO COMUNALE.

SINDACO	9
DE BENEDETTIS (LISTA BIASOTTI)	11
BERNABO' BREA (A.N.)	11
CDXI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI CONSIGLIERI PIANA E GRILLO G., AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A "SVILUPPI PROGETTO GRONDA A SEGUITO INCONTRO DEL 13 NOVEMBRE U.S. CON IL MINISTRO DI PIETRO"	12
PIANA (L.N.L.)	12
GRILLO G. (F.I.)	13
SINDACO	14
PIANA (L.N.L.)	16
GRILLO G. (F.I.)	16
CDXII MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE GAGLIARDI IN MERITO A MANCATA RISPOSTA SUA R.S. SU ERZELLI	17
GAGLIARDI (F.I.)	17
GUERELLO – PRESIDENTE	17
SINDACO	17
GAGLIARDI (F.I.)	18
CDXIII RINVIO DELLA PROPOSTA N. 00078/2007 DEL 26/10/2007 AD OGGETTO: AUTORIZZAZIONE ALLA SINDACO IN ORDINE ALL'ASSUNZIONE DI PROVVEDIMENTI RELATIVI AL CAPITALE SOCIALE DELLA PALAZZO DUCALE S.P.A.	18
CDXIV (100) PROPOSTA N. 00086/2007 DEL 16/11/2007 TRASFORMAZIONE DELLA SOCIETÀ SLALA S.R.L. IN FONDAZIONE AI SENSI DELL'ART. 2500 – SEPTIES C.C.; - DELIBERAZIONI INERENTI E CONSEGUENTI	18
GRILLO G. (F.I.)	18
DANOVARO (ULIVO)	20
FARELLO (ULIVO)	21
BRUNO (P.R.C.)	21
ASSESSORE PISSARELLO	22
COSTA (F.I.)	22
BERNABÒ BREA (A.N.)	23
BASSO (F.I.)	24
FARELLO (ULIVO)	24
BRUNO (P.R.C.)	26
DELPINO (COMUNISTI ITALIANI)	27

CDXV (102) PROPOSTA N. 84 DEL 09/11/2007 2° ADEGUAMENTO DEL PROGRAMMA TRIENNALE 2007-2008-2009 DEI LAVORI PUBBLICI ADOTTATO CON DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 18 DEL 7 MARZO 2007. 3^ NOTA DI VARIAZIONE AI DOCUMENTI PREVISIONALI E PROGRAMMATICI 2007-2009.....31

GRILLO G. (F.I.).....	31
FARELLO (ULIVO).....	33
BRUNO (P.R.C.)	33
COSTA (F.I.).....	34
GUERELLO - PRESIDENTE	34
DANZI' – SEGRETARIO GENERALE.....	34
GUERELLO – PRESIDENTE	35
DANZI' – SEGRETARIO GENERALE.....	35
BERNABO' BREA (A.N.).....	35
DANZI' – SEGRETARIO GENERALE.....	35
COSTA (F.I.).....	35
ASSESSORE MORGANO	36
ASSESSORE BALZANI.....	36
GRILLO G. (F.I.).....	37
CECCONI (F.I.).....	37
DANZI' – SEGRETARIO GENERALE.....	37
CECCONI (F.I.).....	38
DANZI' – SEGRETARIO GENERALE.....	38
BERNABO' BREA (A.N.).....	38
LECCE (ULIVO).....	39

CDXVI PROPOSTA N. 00083/2007 DEL 08/11/2007: “IV NOTA DI VARIAZIONE AI DOCUMENTI PREVISIONALI E PROGRAMMATICI 2007 - 2009 ASSESTAMENTO DI BILANCIO”.....42

GRILLO G. (F.I.).....	42
ASSESSORE BALZANI.....	45
BENABÒ BREA (A.N.).....	45
LECCE (ULIVO)	46
CECCONI (F.I.).....	47

CDXVII MOZIONE 00284/2007/IMI PRESENTATA DA CONS. PIZIO NICOLA, PRATICO ALDO, MUROLO GIUSEPPE, BERNABO' BREA GIOVANNI, PIANA ALESSIO, CENTANARO VALTER, FARELLO SIMONE, MUSSO ENRICO, CAPPELLO MANUELA, ARVIGO ALESSANDRO, BRUNO ANTONIO, DELPINO BRUNO, LORENZELLI VINCENZO, IN MERITO NORMA DEL 5 PER MILLE.49

PIZIO (F.I.)	51
ASSESSORE BALZANI.....	52
FARELLO (ULIVO).....	53

PIZIO (F.I.)	53
CDXVIII RINVIO DELLE INIZIATIVE CONSILIARI AD OGGETTO;...	54
MOZIONE 00286/2007/IMI PRESENTATA DA CONS. GAGLIARDI ALBERTO, IN MERITO REGOLAMENTO EDILIZIO COMUNALE.....	54
INTERPELLANZA 00051/2007/IMI PRESENTATA DA CONS. GRILLO GUIDO, IN MERITO ASCENSORE INCLINATO VIA PINETTI - VIA FONTANAROSSA.....	54
CDXIX MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE PRATICÒ SULL'ORDINE DEI LAVORI E SU PRESENZA ASSESSORI.....	54
PRATICÒ (A.N.).....	54
CDXX MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE FARELLO SULL'ORDINE DEI LAVORI E RICHIESTA DI VERIFICA DEL NUMERO LEGALE. 54	
FARELLO (ULIVO).....	54
CDXXI RINVIO DELL'INIZIATIVA CONSILIARE AD OGGETTO:	55
MOZIONE 00268/2007/IMI PRESENTATA DA CONS. PRATICO ALDO, IN MERITO ISTITUZIONE SERVIZIO CINOFILO PRESSO COMANDO POLIZIA MUNICIPALE.....	55
PRATICÒ (A.N.).....	55
CDXXII INTERPELLANZA 00182/2007/IMI PRESENTATA DA CONS. COSTA GIUSEPPE, IN MERITO MANUTENZIONE "GIARDINI DI PLASTICA".....	55
COSTA (F.I.).....	56
ASSESSORE MORGANO	57
COSTA (F.I.).....	58
CDXXIII INTERPELLANZA 00278/2007/IMI PRESENTATA DA CONS. COSTA GIUSEPPE, IN MERITO COSTRUZIONE CUBI DI CEMENTO SU MARCIAPIEDE CORSO A. PODESTÀ.....	58
COSTA (F.I.).....	59

ASSESSORE MORGANO	59
COSTA (F.I.).....	59
CDXXIV RINVIO DELL'INIZIATIVA CONSILIARE AD OGGETTO: ...	60
INTERPELLANZA 00285/2007/IMI PRESENTATA DA CONS. MUSSO ENRICO, IN MERITO ISTITUZIONE CONTRASSEGNO "PARCHEGGIO ARGENTO".....	60
CDXXV RINVIO DELL'INIZIATIVA CONSILIARE AD OGGETTO: ...	60
INTERPELLANZA 00290/2007/IMI PRESENTATA DA CONS. BALLEARI STEFANO, IN MERITO ABUSIVISMO COMMERCIALE IN PIAZZA PALERMO.	60
BALLEARI (F.I.).....	60